Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 **ROMA — Mercoledì, 20 marzo** **Numero 68**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nei Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 140 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 16 luglio 1904, n. 397, e 13 giugno 1907, n. 342, portanti norme e provvedimenti per la istruzione e la conversione in governative di scuole medie dipendenti da provincie, da comuni o da altri enti morali;

Visto il Nostro decreto 2 ottobre 1911, n. 1137, emanato in applicazione delle leggi suddette, col quale nel bilancio del ministero dell'istruzione pubblica per il 1910-911 vennero introdotte le variazioni conseguenti alle regificazioni degli istituti in esso decreto indicati;

Viste le leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, sullo stato giuridico ed economico del personale delle scuole medie;

Visto il R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, che approva il regolamento per la esecuzione di dette leggi;

Riconosciuta la necessità di introdurre nello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-912 le variazioni che per effetto del citato R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1137, vennero apportate allo stato di previsione dello stesso ministero pel 1910-911 per retribuzioni di classi ag-

timo titolo inscritta nello stato di previsione della spesa del ministero predetto pel 1910-911 nei riguardi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici e nautici può, per minori occorrenze che si presumono verranno a verificarsi, essere ridotta a L. 160.000 nel 1911-912;

Considerato che nel bilancio dello stesso ministero pel 1911-912 venne omessa la inscrizione di L. 33.600 occorrente per aumenti quinquennali di stipendio ai professori ordinari delle Regie scuole complementari e normali, e di L. 13.300 per aumenti di stipendio ai professori straordinari delle scuole stesse promossi ad ordinari coll'1 ottobre 1911, per cui si rende ora necessario provvedere allo stanziamento nel bilancio predetto di tali somme quali risultano dalla tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal ministro del tesoro e da quello dell'istruzione pubblica;

Vista la legge 4 giugno 1911, n. 487, portante provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, la quale dispone che il capitolo della spesa dello stato di previsione del ministero dell'istruzione, cui fanno carico gli oneri per stipendio al personale di ruolo delle RR. scuole complementari e normali, debba essere diminuito di L. 30.000;

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 602, che approva lo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1911-912;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1911-912 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata;

Capitolo n. 82 « Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) » lire centosessantamila (lire 160.000).

Capitolo n. 93 « Regie scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, ecc. » lire sedicimilanovecento (L. 16.900).

Capitolo n. 94 « Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) » lire ventiquattromilasettecento (lire 24.700).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella annessa
al R. decreto del 15 febbraio 1912

DIMOSTRAZIONE delle spese omesse nello stato di previsione del ministero dell'istruzione pubblica pel 1911-912 per aumenti quinquennali scaduti nell'esercizio stesso a beneficio di professori ordinari delle RR. scuole complementari e normali e per aumenti di stipendio derivanti da promozioni ad ordinari di professori straordinari delle dette scuole a far tempo dal 1° ottobre 1911.

Aumenti quinquennali.

Per capi d'istituto	L.	500
Per professori di 2° ordine di ruoli	»	5.000
» 1° » »	»	24.500
» 3° » » (gruppo *a* e *b*)	»	2.200
» 3° » » (» *c*)	»	1.400
		33.600

Aumenti di stipendio.

Per professori del 1° ordine di ruoli	L.	4.400
» 2° » »	»	7.500
» 3° » » (gruppo *a*)	»	300
» 3° » » (» *b*)	»	800
» 3° » » (» *c*)	»	300
		13.300

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

Il numero 148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 22 gennaio 1911, n. 78, sul riordinamento della Commissione centrale dei valori per le dogane;

Riconosciuta la necessità di mettere in armonia la costituzione della commissione predetta con la ripartizione dei servizi del ministero di agricoltura, industria e commercio, stabilita con il Nostro decreto dell'11 gennaio 1912, n. 7;

Considerata la opportunità di sostituire, per ragioni di competenza, nella commissione stessa il capo del servizio degli approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato al capo del servizio del materiale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 1 e 2 del R. decreto 22 gennaio 1911, n. 78, che riordina la commissione centrale dei valori per le dogane, istituita presso il ministero di agricoltura, industria e commercio con il R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5119, serie 2ª, sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

Art. 1. — La commissione centrale dei valori per le dogane, istituita presso il ministero di agricoltura, industria e commercio per lo accertamento e la determinazione annuale dei valori delle merci adoperati nelle statistiche doganali è composta nel modo seguente:

a) i direttori generali dell'agricoltura; delle foreste; delle gabelle;

b) il direttore dell'ufficio trattati e legislazione doganale;

c) l'ispettore generale del commercio;

d) l'ispettore generale dell'industria;

e) il direttore del laboratorio chimico delle gabelle;

f) il capo del servizio degli approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato;

g) il capo della divisione competente dell'ufficio trattati e legislazione doganale;

h) un ispettore dell'industria e del commercio;

i) due ispettori o ingegneri capi delle miniere;

l) un ispettore superiore delle foreste;

m) cinque componenti, scelti fra esercenti industrie o commerci, o fra altre persone di notoria competenza in materia di industrie o commerci ».

« Art. 2. — I componenti la commissione di cui alle lettere *h, i, l, m*, i quali non ne fanno parte di diritto, sono scelti dal ministro di agricoltura, industria e commercio; essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 149 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di stabilire speciali soprassoldi ed indennità agli ufficiali ed agli uomini di truppa addetti al servizio delle linee ferroviarie esercite dall'amministrazione militare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali ed agli uomini di truppa addetti al servizio delle linee ferroviarie esercite dall'amministrazione militare, sono concessi i soprassoldi indicati nel seguente specchio:

IMPIEGHI	GRADI	Soprassoldo giornaliero	
		durante il tirocinio	durante il servizio effettivo
Ispettore dirigente	ufficiale superiore	—	3 —
Movimento.			
Ispettore del movimento	capitano o tenente	2 —	3 —
Capo stazione sulla linea	ufficiale subalterno	2 —	2 80
Id. distaccato	id. id.	—	2 50
Ufficiale medico addetto al servizio della linea	capitano o subalterno	—	1 50
Capo stazione	sottufficiale	1 70	2 20
Impiegato di stazione	soldato	1 30	1 90
Telegrafista	caporale maggiore e caporale	1 20	1 60
Capo conduttore	caporale maggiore e caporale	1 30	1 90
Capo manovra	caporale e soldato	1 20	1 60
Manovratore, deviatore, frenatore	soldato	1 10	1 30
Manuale	id.	1 10	1 10
Trazione.			
Ispettore della trazione	capitano o tenente	2 —	3 —
Capo deposito aggiunto	sottufficiale	1 70	3 10
Macchinista	sottufficiale, caporal maggiore, caporale e soldato	1 50	2 60
Fuochista	caporale e soldato	1 20	2 10
Accudiente (accenditore)	id. id.	1 30	1 60

Art 2.

In aumento ai soprassoldi indicati nel precedente specchio, è accordata una indennità di percorrenza per ogni 100 chilometri (esclusa la frazione di 100 chilometri) in ragione di L. 0.50 ai capi deposito aggiunti e macchinisti ed in ragione di L. 0.25 ai fuochisti.

Il soprassoldo giornaliero ai capi deposito aggiunti e macchinisti sarà inoltre accresciuto di L. 0,30 per ogni triennio di servizio.

Art. 3.

Ai sottufficiali capi stazione, che non prestando servizio sulle linee ferroviarie, restano tuttavia a disposizione per tale servizio, facendo parte del nucleo di reclutamento dei capi stazione istituito presso il 6° reg-

gimento genio (ferrovieri), sarà corrisposto il soprassoldo giornaliero di L. 1,50.

Art. 4.

Salvo l'eccezione contenuta nel precedente art. 2, non è ammesso il cumulo dei soprassoldi e delle indennità stabiliti nel presente decreto.

Nei casi di duplicità di servizio, si corrisponderà il soprassoldo o l'indennità maggiore.

Art. 5.

I soprassoldi e le indennità determinati come sopra, saranno imputati al bilancio della guerra, a carico della somma stanziata per l'esercizio del tronco ferroviario Torino-Torre Pellice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 luglio 1904, n. 397, portante norme e provvedimenti per la istituzione e la conversione in governative di scuole medie dipendenti da provincie, da comuni e da altri enti morali ;

Visto il testo unico delle leggi per la istituzione e conversione in governative di scuole medie, approvato con R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Visto il regolamento per l'approvazione di detto testo unico approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Visto il Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1352, col quale i corsi completi di classi aggiunte della Regia scuola tecnica «Salvator Rosa» di Napoli costituenti l'uno la sezione annessa al Convitto nazionale Vittorio Emanuele e l'altro la sezione al Vomero, vennero eretti in due Regie scuole tecniche autonome intitolate la prima « Vittorio Emanuele II » e la seconda « Michele Coppino » :

Riconosciuta la necessità di stanziare nel bilancio della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio in corso i fondi occorrenti per assicurare il funzionamento delle due scuole in parola ;

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 602 che approva lo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1911-912 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1911-912 è istituito il capitolo n. 85-*bis* « Spese di ufficio e di acquisto, manutenzione e riparazione di mobili, arredi, suppellettili ; di materiale scientifico e didattico, di retribuzioni al personale di segreteria e di servizio delle Regie scuole tecniche « Vittorio Emanuele II » e « Michele Coppino » in Napoli, istituite con R. decreto 28 settembre 1911, n. 1352, con lo stanziamento di lire ottomila novecento (L. 8,900).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il Re, *in udienza del 15 febbraio 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 8000 occorrenti per il mantenimento di giovinetti arabi nei convitti nazionali.*

SIRE !

Allo scopo di diffondere i sentimenti di italianità e la nostra coltura fra gli arabi residenti in Tripolitania e Cirenaica, il Governo è venuto nella determinazione di provvedere al mantenimento ed all'istruzione di dieci giovinetti arabi della Tripolitania e della Cirenaica presso i convitti nazionali.

E poichè il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica non offre i mezzi per ciò necessari, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 8000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà consentitagli dalla vigente legge di contabilità generale.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 :

Visto che sul fondo di riserva per le spese impre-

viste inscritto in L. 5.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4.495.582,35, rimane disponibile la somma di L. 504.417,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 232-*ter* « Sussidi e spese per provvedere al mantenimento ed all'istruzione di dieci giovinetti arabi della Tripolitania e della Cirenaica presso i convitti nazionali » dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1514

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene convertita in governativa la scuola normale femminile di Pisa.

N. 1515

Regio Decreto 3 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, dall'1 ottobre 1911 alle tabelle organiche per i licei ginnasi per l'anno scolastico 1911-912, approvate con R. decreto 6 agosto 1911, sono apportate le seguenti variazioni:

Nel liceo ginnasio di Bergamo è soppresso il posto di capo istituto effettivo senza insegnamento;

Nel liceo di Maddaloni sono soppressi il posto di capo istituto effettivo senza insegnamento ed il posto di insegnante di lettere latine e greche ed è invece istituito un posto di capo istituto effettivo con insegnamento delle lettere latine e greche;

Nel liceo di Pisa è soppresso un posto di insegnante di fisica e chimica;

Nel liceo di Sondrio è soppresso il posto di capo istituto effettivo con insegnamento delle lettere latine e greche, ed è istituito un posto di insegnante di lettere latine e greche;

Nel liceo di Vercelli è istituito un posto di capo istituto effettivo senza insegnamento.

N. 170

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è rettificato il R. decreto 15 ottobre 1911 che istituiva i posti di ruolo occorrenti alla scuola tecnica di Bitonto, convertita in governativa, nel senso che il posto del 3° ordine di ruoli, gruppo A, è istituito, anzichè per la cattedra di scienze naturali, per quella di computisteria.

N. 171

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene approvato lo statuto del Museo teatrale alla Scala in Milano.

N. 172

R. Decreto 1 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, dall'1 ottobre 1911 alle tabelle organiche per i licei ginnasi per l'anno scolastico 1911-912, approvate con R. decreto 6 agosto 1911, è aggiunto un posto di capo d'istituto effettivo senza insegnamento nel quarto liceo-ginnasio istituito in Milano.

N. 173

Regio Decreto 14 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la tabella organica degli insegnanti e capi d'istituto negli istituti tecnici e nautici è modificata come appresso dal 16 gennaio 1912:

Nell'istituto tecnico di Arezzo è istituito un posto di capo di istituto ed è soppresso un posto per l'insegnamento di materie giuridico-economiche;

Nell'istituto tecnico di Foggia è soppresso un posto di capo d'istituto ed è istituito un posto per l'insegnamento di lettere italiane.

N. 174

Regio Decreto 3 marzo 1912, col quale, su proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberata dalla Giunta provinciale amministrativa di Rovigo nelle adunanze in data 20 novembre e 29

dicembre 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 3 maggio 1903, n. CLIII.

N. 175

Regio Decreto 18 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni delle provincie del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910 e 1911 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 176

Regio Decreto 11 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, il Consorzio ligure delle cooperative di produzione e lavoro viene riconosciuto come corpo morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 183 lettera *D* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei minintri e del ministro del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La commissione incaricata di vedere se i motivi della destituzione degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre anche la perdita del diritto a pensione o indennità, viene costituita per l'anno 1912, come segue:

Presidente:

Cavaliere gran croce dottor Pietro Bertarelli, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Membri:

Comm. avv. Vincenzo Romano, consigliere della Corte di cassazione di Roma;

Cav. avv. Adriano Carcani, id. id. id.;

Grande ufficiale Guglielmo Arena, consigliere della Corte dei conti;

Comm. Olimpio Zincone, direttore capo della divisione VIII^a^ (pensioni) del ministero del tesoro.

Segretario:

Prof. Erminio Troilo, capo sezione amministrativo nel ministero del tesoro.

Il Nostro presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Risultato del concorso a 3 posti di ragioniere di 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, bandito col decreto ministeriale 11 ottobre 1911.

Vincitori del concorso.

Tellone Adolfo con punti 46,50 su 60 — Pentinaca Ugo id. 45,50 id. — Cernetti Antonio id. 45 id.

Risultato del concorso per 7 posti di applicato di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500, bandito col decreto ministeriale 11 ottobre 1911.

Pieri Vincenzo con punti 53 su 60 — Ganadu Martino, id. 51 id. — Fortunato Antonio id. 50 1/2 id. — Vaccari Ugo id. 50 id. — De Vincentiis Alberto id. 49 1/2 id. — Russi Francesco id. 49 id. — Talocchini Anelio id. 48 1/2 id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento sul personale delle coltivazioni dei tabacchi approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 165, ed il regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli uffici finanziari;

Visto il decreto ministeriale 8 dicembre 1911, n. 11.431, col quale venne indetto un concorso per esami a due posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi;

Visto il processo verbale definitivo in data 21 febbraio corrente della commissione esaminatrice per il concorso suddetto;

Determina:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del suddetto concorso:

1. Cicerone Dario, dottore in agraria, punti per la prova scritta 7 1/2 - per la prova orale 8 1/2 — media complessiva 8.
2. Marocchi Giovanni, id., id. id. 7 - id. id. 8 — id. id. 7 1/2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Zocchi Enrico, applicato di 1ª classe, in aspettativa per infermità richiamato in servizio dal 6 febbraio 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Regis Carlo, sottotenente 1° genio, trasferito collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 9 della legge 15 dicembre 1907, n. 763.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Ricciotti Oronzo, tenente fanteria — Cutaia Ignazio, sottotente id., rimossi dal grado.

Alestra Lenardo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda; ed inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896:

Acanfora Giuseppe, tenente — Pinetti Pio, sottotenente.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Bolongaro Massimino, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento di cui nel R. decreto 21 gennaio 1912.

Vattuone Vittorio, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma del genio, a senso dell'art. 11, n. 2, della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Ferrucci Luigi, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

Testori Renzo, id. id. id. id. id., id. id. id.

Lualdi Ercole, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, id. id. id., nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, appartenenti a corpi o riparti mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 21 gennaio 1912, e con riserva di anzianità relativa:

Scarfoglio Vittorio — Torelli Lelio — Mamone Giacinto — Milio Tangemi Emilio — Catalani Antonio — Spinelli Giovanni — Carminati Guido — Sormano Aldo.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Cavadini Fermo Pietro, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento, fanteria, con anzianità 22 gennaio 1912.

I seguenti sergenti allievi ufficiali, appartenenti a corpi o riparti, mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 21 gennaio 1912, e con riserva di anzianità relativa:

Spagnolini Lamberto — Felicioli Gino — Cuffaro Umberto — Zaccaria Ernesto — Damiani Arnaldo — Muratori Luigi.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Caire Giovanni, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio, con anzianità 21 gennaio 1912.

I seguenti sergenti allievi ufficiali, appartenenti a riparti mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria, con anzianità 21 gennaio 1912:

Chistoni Ugo — Sorbi Francesco — Libutti Erminio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Fabi cav. Bernardino, maggiore cavalleria, rimosso dal grado a senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Dori cav. Alessandro, maggiore fanteria, inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale arma di fanteria, a sua domanda.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Bettagno Fulvio, sergente in congedo illimitato, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 29 febbraio 1912.

	AL 30 giugno 1911	AL 29 febbraio 1912	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	523,378,946 08	226,885,453 78	— 296,493,492 30
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	496,408,718 66	(1) 976,990,586 29	+ 480,581,867 63
Insieme	1,019,787,664 74	1,203,876,040 07	+ 184,088,375 33
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	629,379,435 95	895,052,041 97	— 265,672,606 02
Situazione del Tesoro	+ 390,408,228 79	+ 308,823,998 10	— 81,584,230 69

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 234,607,615.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1910-911	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	353,099,896 54	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	170,279,049 54	
			523,378,946 08

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	216,308,676 19	1,351,608,022 48	1,567,916,698 67	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	46 —	4,601,691 33	4,601,737 33	
	» III. - Movimento di capitali	38,684,128 24	77,229,298 65	115,913,426 89	
	» IV. - Partite di giro	908,360 78	24,315,120 89	25,223,481 67	
		255,901,211 21	1,457,754,133 35	1,713,655,344 56	1,713,655,344 56
In conto debiti Tesoreria	Buoni del Tesoro	21,891,500 —	136,939,500 —	158,831,000 —	
	Vaglia del Tesoro	220,414,343 97	1,708,979,462 11	1,929,393,806 08	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	60,569,363 36	60,569,363 36	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	865,546 38	237,399,667 33	238,265,213 71	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,100,259 84	11,456,636 72	12,556,896 56	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	12,000,000 —	143,159,310 67	155,159,310 67	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	13,522,000 —	14,022,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	345,619 22	345,619 22	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	101,283,522 17	414,120,393 29	515,403,715 46	
	Incassi da regolare	32,639,718 45	311,829,164 88	344,468,883 33	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888.	8,000,000 —	20,000,000 —	28,000,000 —	
		398,694,690 81	3,058,321,117 58	3,457,015,808 39	3,457,015,808 39
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	63,165 45	167,283,073 09	167,346,238 54	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	17,734,500 33	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	20,230,000 —	41,538,328 02	61,768,328 02	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	47,556,470 24	293,926,908 80	341,483,379 04	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	913,980 —	913,980 —	
		67,849,635 69	712,128,745 03	779,978,380 72	779,978,380 72
				Totale . . .	6,474,028,479 75

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 29 FEBBRAIO 1912. AVERE

(a) Fondo di cassa al 29 febbr. 1912	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	126,573,518 76	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	100,311,935 02	
			226,885,453 78

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	126,496,187 72	1,471,566,055 92	1,598,062,243 64	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,025,128 54	24,184,582 29	25,209,710 83	
	» III. - Movimento di capitali	14,057,520 69	100,287,375 82	114,344,896 51	
	» IV. - Partite di giro	2,655,994 65	53,721,354 16	56,377,348 81	
		144,234,831 60	1,649,759,368 19	1,793,994,199 79	1,793,994,199 79
	Decreti di scarico	27,049 83	25,325 63	52,375 46	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	1,193,000 —	1,193,000 —	
		27,049 83	1,218,325 63	1,245,375 46	1,245,375 46
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro.	6,131,000 —	52,725,500 —	58,856,500 —	
	Vaglia del Tesoro	234,986,809 78	1,657,631,347 57	1,892,618,157 35	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	45,360,857 50	45,360,857 50	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	191,154 78	199,000,971 35	199,192,126 13	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	17,734,500 33	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	10,522,000 —	10,522,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	182,466 70	182,466 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	78,815,002 87	337,874,279 06	416,689,281 93	
	Incassi da regolare	23,473,038 45	335,068,339 19	358,541,377 64	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	913,980 —	913,980 —	
		343,597,005 88	2,847,746,196 49	3,191,343,202 37	3,191,343,202 37
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicem. 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	8,000,000 —	20,000,000 —	28,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	10,885,882 13	308,768,301 41	319,654,183 54	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,051,371 56	12,980,761 10	14,032,132 66	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	11,704,663 42	144,198,803 08	155,903,466 50	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	27,190,257 04	123,975,691 79	151,165,948 83	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deffcienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	118,522,916 50	473,281,600 32	591,804,516 82	
		177,355,090 65	1,083,205,157 70	1,260,560,248 35	1,260,560,248 35
				Totale	6,474,028,479 75

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 234,607,615 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1911	Al 29 febbraio 1912
Buoni del Tesoro	82,319,000 —	182,293,500 —
Vaglia del Tesoro	24,885,717 20	61,661,365 93
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	54,900,000 —	70,108,505 86
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	213,309,813 11	252,382,900 69
Id. del Fondo culto id. id.	9,364,379 56	4,186,775 79
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	116,887,113 97	81,314,469 85
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,762,631 75	8,262,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,014,534 71	2,177,687 23
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	14,044,686 46	112,759,119 99
Incassi da regolare	40,686,884 19	26,614,389 88
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	22,500,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	25,000,000 —	53,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	18,704,675 —	17,790,695 —
Totale	629,379,435 95	895,052,041 97

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1911	Al 29 febbraio 1912
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22,500,000 —
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
	Legge id. id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
	Legge 29 id. 1910, n. 888	25,000,000 —	53,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		39,495,651 63	191,803,596 63
Id. del Fondo pel culto id. id.		17,743,240 92	14,040,873 25
Cassa depositi e prestiti id. id.		113,806,044 18	78,977,555 89
Altre Amministrazioni id. id.		52,053,993 85	141,451,614 66
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi		64,077,850 41	314,398,988 19
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro		18,704,675 —	17,790,695 —
Totale		496,408,718 66	976,990,586 29

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 29 febbraio p. p., ascendeva a L. 14,936,591.76.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 63,421,453.83.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di febbraio		DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1911 al 29 febbraio 1912		DIFFERENZA nel 1912
	1912	1911		Esercizio 1911-12	Esercizio 1910-11	
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	3,150,194 92	6,746,575 50	— [1] 3,596,380 58	36,495,454 23	49,975,159 95	— [1] 13,479,705 72
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	30,528,388 09	30,366,372 63	+ 162,015 46	125,817,745 22	120,469,369 83	+ [2] 5,348,375 39
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	41,821.452 57	37,169,078 94	+ 4,652,373 63	201,303,539 76	189,070,940 10	+ [3] 12,232,599 66
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	21,509,362 79	18,712,903 50	+ [4] 2,796,459 29	200,683,913 04	184,593,946 94	+ [4] 16,089,966 10
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	3,933,732 01	3,162,711 68	+ 771,020 33	24,026,099 11	27,293,857 54	— [5] 3,267,758 43
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	114,696 72	648,834 95	— [6] 534,138 23
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	18,102,932 49	14,720,869 45	+ [7] 3,382,063 04	131,435,383 78	120,070,225 87	+ [7] 11,365,157 91
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi .	27,806,508 72	32,190,455 13	— 4,383,946 41	208,970,399 05	248,886,594 82	— [8] 39,916,195 77
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,756,324 96	3,187,149 49	— 430,824 53	21,753,637 24	37,093,948 65	— [9] 15,340,311 41
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	1,649,597 13	1,657,796 09	— 8,198 96	13,733,885 06	13,750,043 39	— 16,158 33
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	25,443,009 65	22,536,026 84	+ 2,906,982 81	209,293,976 06	179,429,231 45	+ [10] 11,864,744 31
CONTRIBUTI – Privative – Sali.	1,947,222 69	6,599,023 39	+ 348,199 30	60,716,433 28	59,173,283 83	+ 1,543,149 45
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	181,245 70	126,401 83	+ 54,843 87	1,590,503 17	1,492,861 09	+ 97,642 08
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,873.229 07	4,839,765 66	+ 33,463 41	65,173,512 03	69,157,585 57	— 3,984,073 54
Proventi dei servizi pubblici – Poste	3,390,048 49	8,515,254 94	+ 874,793 55	78,067,167 19	72,596,629 31	+ 5,470,537 88
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	2,028,909 67	1,497,947 11	+ 530,962 56	14,915,138 06	13,908,570 81	+ 1,006,567 25
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	1,776,964 92	1,386,945 68	+ 390,019 24	9,054,200 07	7,870,751 74	+ 1,183,448 33
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi.	1,659,726 75	1,613,815 45	+ 45,911 36	18,006,680 47	16,534,223 08	+ 1,472,457 39
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	7,481,317 32	7,028,063 75	+ 453,253 57	89,541,888 90	141,681,949 19	— [11] 52,140,060 29
Entrate diverse	2,523,865 96	1,883,458 71	+ 640,407 25	35,282,768 04	42,327,051 67	— [12] 7,044,283 63
Totale *Entrata ordinaria*. . .	213,564,033 90	203,940,615 77	+ 9,623,418 13	1,545,977,020 48	1,614,025,059 78	— 68,048,039 30
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	247,780 80	112,087 24	+ 135,693 56	2,490,573 39	2,444,361 87	+ 46,211 52
Entrate diverse	2,495,365 88	3,730,116 31	— [13] 1,234,750 43	19,433,022 45	17,339,675 11	+ [14] 2,093,347 34
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria e R. M.	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	1,495 61	184 30	— 1,311 31	16,082 35	295,226 66	— 279,144 31
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate.	46 —	304,344 21	— 304,298 21	4,601,737 33	4,123,920 09	+ 477,817 24
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	441,274 08	462,760 53	— 21,486 45	3,729,608 41	6,197,211 —	— 2,467,602 59
Accensione di debiti	1,095,557 —	440,710 —	+ 654,847 —	44,220,920 42	275,017,321 34	— [15] 230,796,400 92
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1.725,619 82	1,233,678 01	+ 491,941 81	12,275,738 81	9,792,823 81	+ 2,482,915 —
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	135,000 —	175,000 —	— 40,000 —	385,000 —	425,000 —	— 40.000 —
Partite che si compensano nella spesa.	266,721 76	172,400 01	+ 94,321 75	15,818,743 76	22,563,489 53	— [16] 6,744,745 77
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-906 . . .	—	—	—	—	27,071,100 —	— [17] 27,071,100 —
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	[18] —	1,193,000 —	—	+ [17] 1,193,000 —
Prelevamenti per anticipazioni varie .	35,000,000 —	—	+ 35,000,000 —	35,000,000 —	—	+ 35,000,000 —
Ricuperi diversi	19,965 58	3,022 11	+ 16,943, 47	2,339,976 91	2,078,987 56	+ 260,989 35
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	78,694 76	— 78,694 76	950,438 58	23,467,383 60	— [19] 22,516,945 02
Totale *Entrata straordinaria* .	41,428,816 53	6,712,987 48	+ 34,715,829 05	142,454,842 41	390,816,500 57	— 248,361,658 16
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	908,360 78	812,898 65	+ 95,462 13	25,223,481 67	13,861,333 79	+ [20] 11,363,147 88
Totale generale. . . .	255,901,211 21	211,466,501 90	+ 44,434,709 31	1,713,655,344 56	2,018,702,894 14	— 305,047,549 58

1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato.

2) La differenza dipende per circa due milioni da maggiori accertamenti, per altri due milioni da maggiori revocazioni di tolle-

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 marzo 1912

Il direttore generale
GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo 1912, in L. 100.93.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,34 99	96,59 99	97 59 03
3 50 % *netto* (1902)	98,29 75	96,54 75	97.53 79
3 % *lordo*	68,62 50	67,42 50	67,50 32

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 19 marzo 1912

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

MELODIA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 721).

MELODIA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SONNINO. Gli sembra che vi siano alcune inesattezze nel progetto.

Il ministro ritiene in lire 11,448,295.27 i residui attivi di dubbia esazione, ma non li sottrae dal conto dell'annata in corso.

Sarebbe stato opportuno poi includere le spese che si prevedono per la guerra.

Vi sono cifre che figurano come entrata, mentre non sono tali effettivamente.

Oltre a ciò si tolgono tre milioni pe supplire a spese del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e altri tre milioni per il Ministero della marina.

Ritiene che, tenendo conto di tutto ciò, sparisca l'avanzo.

Richiama l'attenzione sulla necessità della chiarezza e dell'esattezza in materia di bilancio.

TEDESCO, ministro del tesoro. È grato al senatore Sonnino che gli ha dato l'occasione di fare alcune dichiarazioni, mercè le quali dimostrerà quanto sia lieta la situazione della finanza italiana.

L'Amministrazione del tesoro, anche in sede del consuntivo per l'esercizio finanziario 1911-12, non mancherà di fare con scrupolosa cura la revisione dei residui attivi.

Al relatore, in risposta ad un'osservazione da lui fatta nella relazione circa il movimento dei capitali, dice che nel caso speciale l'avanzo di 59 milioni, previsto nel disegno di assestamento dell'esercizio corrente, è costituito per 57 milioni del supero dell'entrate effettive sulle spese effettive.

Per le spese della spedizione in Libia è innanzi al Senato un progetto di legge, votato con grande concordia dall'altro ramo del Parlamento; in quel progetto sono indicati i mezzi per far fronte alle spese di guerra e il modo con cui entreranno in bilancio le spese stesse.

Se il Senato consente, l'oratore anticiperà l'esposizione di alcuni dati di quel progetto di legge.

La spesa di guerra a tutto febbraio scorso e quelle di reintegro dei magazzini e della costituzione delle nuove unità, ammontano a 205 milioni.

Si è provveduto finora con mezzi di tesoreria, aprendosi conti correnti a favore dei Ministeri della guerra e della marina.

L'avanzo probabile per il 1911-1912 si era previsto nel novembre 1910 in circa 55 milioni; crescerà di circa 5 milioni, nonostante ulteriori spese.

Accenna sommariamente a queste spese ed al trasporto dei fondi per il Demanio forestale e per la Marina dall'esercizio 1912-913 al 1911-1912.

Afferma che tutti gli oneri non ancora compresi in bilancio, ascendono a 55 milioni. Tenendo conto delle maggiori entrate, verificatesi dopo la presentazione del bilancio di assestamento, e che si verificheranno fino al giugno prossimo, la situazione finanziaria non potrà che migliorare.

La media mensile dell'aumento delle entrate è finora di 6 milioni; ma poichè il tesoro esagera nella prudenza, la media del quadrimestre marzo-giugno viene calcolata come ridotta a 3 milioni e mezzo al mese.

Fatto il conto di tutte le spese, anche di quelle portate dai disegni di legge che sono stati presentati, l'avanzo dell'esercizio corrente si aggirerà intorno ai 60 milioni, i quali potranno aumentare, ma non diminuire, qualora si tenga conto di ciò che è avvenuto nei passati esercizi; e non potranno diminuire, perchè non sono calcolate le economie, nè i maggiori proventi delle entrate minori.

Dai 60 milioni bisognerà però prelevare altri 3 milioni pel Demanio forestale; quindi si potrà calcolare su di un avanzo di almeno 57 milioni per l'esercizio corrente: ed aggiungendosi a questi i 57 milioni di avanzo degli esercizi scorsi, si ha una somma sufficiente per estinguere qualche cosa più della metà delle spese di guerra a tutto il febbraio scorso.

Il rimanente della spesa può essere sopportato dal nostro bilancio nel prossimo sessennio.

Accenna all'incremento medio dell'entrata che nell'ultimo quinquennio fu di sei milioni al mese, rilevando che quest'anno nei cinque mesi di guerra è stato di 7 milioni e 500 mila lire al mese.

Un triplice ordine di fatti, l'aumento delle attività, gli scambi con l'estero e il traffico delle ferrovie, dimostra come sia esatta l'osser-

vazione della Commissione di finanze che lo stato di guerra non abbia depresso il corso normale e ascensionale delle entrate, segno evidente della vitalità, della elasticità e della saldezza dell'economia nazionale.

Non ripete ciò che ha detto circa l'aumento delle entrate. Quanto agli scambi nel quarantennio dal 1871 al 1910 essi aumentarono di valore del 150 per cento, ed hanno continuato ad aumentare anche nel presente periodo bellico. E se le importazioni dal 1° ottobre 1911 a tutto il febbraio 1912 diminuirono per 106 milioni, la economia nazionale ha trovato il suo compenso, nella minore importazione di frumento e di granturco che a quella cifra corrisponde. Le esportazioni invece nei cinque mesi di guerra crebbero di 63 milioni.

Anche i traffici ferroviari hanno seguito velocemente la linea dell'aumento. Pur tenendo conto dei lievi ritocchi alla tariffa ferroviaria in seguito alla legge dell'aprile 1911, è notevole che dal 1° luglio 1911 al 29 febbraio 1912 i proventi ferroviari aumentarono di circa venti milioni, dei quali sedici milioni e mezzo sono aumentati durante il periodo della guerra.

Dopo ciò non gli resta che ringraziare la Commissione di finanze, che con la sua competenza tradizionale e col suo autorevole giudizio ha voluto confortare la stima sincera che il governo ha fatto delle buone condizioni della nostra finanza.

La nostra finanza è sana e gagliarda, come lo dimostrano le prove di resistenza che in ogni occasione essa ha fatto, e specialmente negli ultimi mesi, destanto l'ammirazione negli altri paesi. (Approvazioni).

Le condizioni della nostra finanza ci hanno permesso di inscrivere nel prossimo bilancio 33 milioni per la riforma scolastica, cioè un terzo della spesa occorrente, ci hanno permesso di far fronte ad oneri per opere pubbliche, le quali sono in corso di esecuzione per circa mezzo miliardo.

La finanza è sana e gagliarda, ed il popolo italiano ne prova un sentimento di fierezza, perchè sa che queste floride condizioni sono dovute al suo lavoro, alle sue virtù di risparmio, al suo spirito di sacrificio. (Applausi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano i primi 16 articoli del disegno di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. All'articolo 17 richiama l'attenzione del Ministro sovra una inesattezza di dicitura incorsa in questo articolo.

Essa gli fa ricordare la discussione avvenuta un anno fa in Senato, sulla maggiore o minore estensione ed applicabilità dell'art. 10 dello Statuto del Regno.

In quella discussione furono manifestate varie opinioni, ma tutti furono concordi nel ritenere che l'art. 10 dello Statuto riconosce la priorità della Camera dei Deputati, perciò che riguarda la discussione delle leggi di bilancio e d'imposte, mentre per tutte le altre leggi, che non hanno questo carattere, il Governo ha facoltà di presentare i disegni di legge indifferentemente prima all'uno o a l'altro ramo del Parlamento.

Ora, l'articolo 17 del disegno di legge accenna ad una riforma della legge delle pensioni, la quale avrà certo un effetto finanziario, ma non perciò il Governo ha obbligo di presentare il relativo progetto di legge prima alla Camera dei Deputati.

Ed infatti, se tutti i disegni di legge che importano oneri finanziari dovessero essere presentati prima alla Camera dei deputati, non si vede su quale disegno di legge potrebbe in precedenza esser chiamato a discutere il Senato. Un esempio che il Senato può esaminare progetti di legge, aventi effetto finanziario, in precedenza dell'altro ramo del Parlamento, è l'ordinamento giudiziario, di cui il Senato si occupa da parecchi giorni.

L'oratore crede che, usando per equivoco la parola Camera nello articolo 17 del disegno di legge, si sia inteso dire Parlamento.

Chiede quindi al ministro se tale locuzione, insinuatasi senza deliberato proposito, vieti al Governo di presentare il disegno di legge sulle pensioni al Senato; che, se ciò fosse, la cosa assumerebbe una grave importanza, toccando alla interpretazione dell'articolo 10 dello Statuto del Regno. (Benissimo).

TEDESCO, ministro del tesoro. L'esempio della discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, portato dal senatore Finali, dimostra in qual modo il Governo interpreti l'articolo 10 dello Statuto. Ed all'esempio addotto dal senatore Finali, egli aggiunge quello del disegno di legge sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole medie, che include un onere finanziario, per quanto modesto.

Ma per tranquillizzare il Senato dichiara formalmente che la dizione dell'art. 17 non costituisce nessun vincolo pel Governo. (Approvazioni).

FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. È soddisfatto delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

L'art. 17, ultimo del disegno di legge, è approvato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

GOIRAN. Presenta la relazione al disegno di legge: Modificazioni alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

GARAVETTI. Presenta la relazione al disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1375, che proroga i termini contenuti nel regio decreto 28 gennaio 1909, n. 32, per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte di appello di Messina e circondario di Reggio Calabria, per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e Reggio Calabria, per la indennità ai giurati che prestano servizio alle Corti di assise di Messina e di Reggio Calabria.

FIOCCA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto 11 gennaio 1912, n. 10, che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il termine indicato nel regio decreto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte di assise in Palmi.

Approvazione di un disegno di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Sostituzione di buoni del tesoro quinquennali ai titoli redimibili 3.50 e 3 per cento netto, autorizzati dalle vigenti leggi, per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi (N. 721).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, testè approvati per alzata e seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ». (N. 583-A).

PRESIDENTE. Ricorda che nella passata seduta fu iniziata la discussione dell'art. 4.

VACCA, relatore. Fa notare al senatore Falconi, il quale mosse obbiezioni sull'età necessaria per essere assunti all'ufficio di pretore, che l'art. 39 della legge sull'ordinamento giudiziario del 1865 fu abolito dalla legge Zanardelli del 1890, e non fu riprodotto nella legge Orlando.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Alla risposta data dall'on relatore al senatore Falconi, aggiunge che la legge del 1907 non solo non riprodusse quella disposizione, che stabiliva l'età di 25 anni per coprire l'ufficio di pretore, ma contiene varie altre disposizioni, che sono in contrasto con essa.

Accenna a tali disposizioni e poi dimostra che il sistema del progetto riproduce lo stato di cose vigente, il quale non ha dato luogo ad inconvenienti e quindi merita di essere conservato.

FALCONI. Dichiara di ritirare la proposta di emendamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il senatore Falconi, e lo prega di tener presente altresì che coll'ordinamento proposto nel progetto in discussione, soltanto nelle preture minori potranno andare i pretori di ultima categoria, analogamente a ciò che avviene con gli attuali reggenti.

Quindi lo scopo cui mira il senatore Falconi, si raggiungerà con l'attuazione del presente progetto di legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4.

E' approvato.

Presentazione di una relazione.

MAURIGI. presenta la relazione al disegno di legge sull' insegnamento dell'arabo nelle scuole medie e commerciali.

Ripresa della discussione.

CASANA. Sull'art. 5, e precisamente sull'ultimo comma, deve fare qualche osservazione d'indole politica; tale comma dispone che i pretori, dopo tre anni di esercizio, potranno acquistare la inamovibilità stabilita nell'art. 69 dello Statuto.

Ricorda che nella transizione dal regime assoluto a quello costituzionale e parlamentare, fu ritenuto necessario dare affidamento che l'indipendenza del magistrato sarebbe stata garantita, e per ciò fu stabilito che la magistratura negli alti gradi godesse della inamovibilità.

Si discusse poi se l' inamovibilità fosse soltanto di grado o anche di residenza, e prevalse quest' ultima interpretazione.

Crede che accordare l' inamovibilità anche ai pretori costituirebbe una anomalia ed un pericolo. Rileva che i pretori entrano in funzione in giovane età, sicchè è probabile che alcuni di essi tengano tale condotta, che senza raggiungere gli estremi necessari per sottoporre la magistratura a consiglio di disciplina, renda opportuno il suo allontanamento da una data sede. E tale allontanamento può essere consigliato anche per cause indipendenti dalla volontà del pretore.

Afferma che l' inamovibilità potrebbe essere fonte di danni maggiori di quelli che possono talvolta essersi avverati per inopportuni traslochi, e che l' eventualità di ingiusti provvedimenti del Governo si fa sempre più remota, con l' intensificarsi del controllo della pubblica opinione e del Parlamento.

Cita disposizioni della legge del 1907 la cui applicazione diventerebbe difficile, qualora i pretori avessero la inamovibilità.

Non comprende poi la inamovibilità accordata quasi come una distinzione ai pretori di maggior merito.

Aggiunge che l' inamovibilità potrebbe essere allegata dal Governo come una scusa per la sua inazione, di fronte ad un cattivo funzionamento di questa classe di magistrati. Conclude dichiarando di non poter dare voto favorevole all' ultimo comma dell' articolo in esame. (Approvazione).

SCIALOJA. Nella discussione generale espose le ragioni per le quali è contrario al disegno di legge; tuttavia potendo questo ottenere l' approvazione del Parlamento, crede suo dovere fare qualche osservazione sulle particolari disposizioni.

Afferma che il progetto recluta i pretori tra i peggiori magistrati, e quindi dovrebbe essere opportuno negare a questi la inamovibilità.

Tuttavia osserva che il pretore è fra tutti i magistrati quello che si trova in una condizione più delicata, e quindi ha bisogno di trovare nella inamovibilità una forza per resistere contro qualunque pressione. Trova assolutamente inaccettabile la proposta dell'Ufficio centrale che l'inamovibilità debba essere dichiarata per ciascun pretore del Consiglio giudiziario centrale: se un pretore non è degno di essere dichiarato inamovibile, allora è meglio eliminarlo dalla magistratura.

Ritiene più accettabile la proposta contenuta nel progetto ministeriale, che i pretori, dopo tre anni di esercizio che si presume lodevole, acquistino senz'altro la inamovibilità. (Approvazioni).

POLACCO. Propone che venga corretta la forma del comma che riguarda l'esame pratico, in modo che risulti che debba essere presentata una sentenza per ciascuna delle materie indicate.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che la questione della inamovibilità va riguardata sotto varii aspetti.

Rileva che i Magistrati che esercitano funzioni di pretore, in atto godono della inamovibilità.

Bisogna tener conto dell'ufficio pretoriale e della condizione dei pretori, i quali sono magistrati distaccati in ambienti spesso difficili, dove fervono lotte di partiti, e si vogliono far prevalere interessi particolari e locali.

La inamovibilità mette in grado il pretore di resistere alle difficoltà da cui è circondato.

Il Senato può senza preoccupazione accogliere il concetto della inamovibilità, che è destinato a dare sicurezza e responsabilità maggiori al pretore, senza alcun pericolo per la amministrazione della giustizia.

Prega poi l'Ufficio centrale di considerare se l'aggiunta proposta debba essere mantenuta, perchè, ammesso il concetto della inamovibilità, conviene esaminare se la concessione di una qualità connessa all'ufficio, possa essere subordinata all'apprezzamento di un Consiglio, mentre, d'altra parte, il pretore, nel caso d'un parere contrario del Consiglio, vedrebbe diminuito il suo prestigio.

MORTARA, dell'Ufficio centrale. Dà ragione dell'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

Rileva che può accadere che un pretore, pur essendo un perfetto galantuomo, con tutte le necessarie cognizioni giuridiche, manchi di qualche elemento morale; ciò può renderlo disadatto alla sua posizione. Lasciare al ministro la libertà di fare la cernita dei magistrati, al momento di concedere loro la inamovibilità, può costituire un pericolo e spesso dar luogo al sospetto di un esercizio abusivo.

È sembrato prudente, nell'interesse del magistrato, del servizio e dello stesso ministro, il disposto dell'aggiunta.

Risponde al senatore Scialoja che, quando il Consiglio giudiziario non abbia creduto meritevole il pretore della inamovibilità, è allora che sorge nel ministro la facoltà di giudicare se il pretore possa o no rimanere in servizio.

Se i motivi che hanno indotto il Consiglio superiore a negare l'inamovibilità non sono gravi al punto da determinare il licenziamento, potrà il ministro provocare un nuovo parere del Consiglio superiore, quando creda cessati i motivi.

Non crede che col differire per un certo tempo la inamovibilità si servediti il pretore.

L'Ufficio centrale crede che si potrebbe approvare l'aggiunta proposta, perchè è l'espressione d'un pensiero prudente.

VACCA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento proposto dal senatore Polacco, ma non può accogliere la proposta del senatore Casana di non accordare l'inamovibilità ai pretori, perchè, se gli altri giudici devono essere inamovibili, tanto più deve esserlo il pretore, affinchè possa essere sottratto alle influenze locali dei partiti.

Soggiunge che se lo Statuto non dichiarò inamovibile il pretore, fu perchè nel tempo in cui lo Statuto fu promulgata, il pretore era considerato piuttosto come un ufficiale giudiziario; esso venne in seguito acquistando il carattere di magistrato.

Infine dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale è di avviso che non debba accogliersi l'emendamento proposto dal senatore Scialoja, col quale si mira a non deferire al giudizio del Consiglio giudiziario superiore l'inamovibilità o meno del pretore, dopo tre anni di tirocinio.

SCIALOJA. Non crede che gli argomenti coi quali il senatore Mortara ha difeso le proposte dell'Ufficio centrale, valgano ad infirmare le osservazioni da lui fatte, e le ragioni del suo emendamento.

Insiste nel ritenere che il pretore, dopo aver dato buona prova per tre anni, abbia acquistato senz'altro il diritto alla inamovibilità,

e non debba essere sottoposto al parere del Consiglio centrale, il quale, come è ordinato, non può offrire una sufficiente garanzia, perchè le ragioni dei suoi giudizi rimangono occulte.

Mantiene quindi il suo emendamento che consiste nel tornare alla proposta ministeriale.

MORTARA, dell' Ufficio centrale. Ammira la coerenza logica del senatore Scialoja, ma deve insistere negli argomenti che egli ha addotto contro il suo emendamento, spiacendogli che il senatore Scialoja, il quale è stato ministro di grazia e giustizia, dimostri tanta sfiducia nel Consiglio giudiziario centrale, il quale è composto di alti magistrati.

Ammette che possa censurarsi il modo come il Consiglio stesso è stato ordinato dalla legge, ma non sa comprendere la illimitata sfiducia del senatore Scialoja.

DE BLASIO. È d'avviso che convenga tornare alla primitiva proposta del ministro, non solo per le ragioni addotte dal senatore Scialoja, ma anche in omaggio ad un altro ordine di idee.

Non vi è alcun nesso e nessuna analogia tra la dignità del pretore e la prerogativa della inamovibilità.

Comprende che il pretore possa essere destituito sul parere del Consiglio giudiziario centrale, quando abbia commesso un peccato mortale, o che sia punito, quando abbia commesso un peccato veniale, ma non può comprendere che il pretore, il quale abbia commesso il peccato mortale, debba essere inamovibile, e quello che ha commesso il peccato veniale, non debba esserlo.

L' inamovibilità s'inspira al concetto di garantire il pretore dalle mene dei partiti, e quindi il ministro era bene inspirato nel proporre che al pretore, dopo tre anni di tirocinio, si conferisca l' inamovibilità, così come la si conferisce al giudice.

Concludendo, propone che si torni al testo ministeriale, pronto, se occorra, a presentare formale emendamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che la questione deve considerarsi da un altro punto di vista, bisogna cioè tener presente che, accordare la inamovibilità ai pretori, non significa togliere al Governo la facoltà di provvedere, sul parere del Consiglio superiore della Magistratura, al retto funzionamento dell' amministrazione della giustizia, facoltà che anche oggi spetta al Governo in confronto dei giudici inamovibili.

Prega il Senato di approvare l'ultimo comma dell'articolo nel testo ministeriale.

GAROFALO. Propone, in via di emendamento, che si estenda il periodo di prova per i pretori a cinque anni, dopo i quali si dia loro la inamovibilità. (Commenti).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. È dolente di non potere accettare la proposta del senatore Garofalo, la quale creerebbe disparità di condizioni fra giudici e giudici.

VACCA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare la proposta del senatore Garofalo, poichè le funzioni del pretore non sono meno importanti di quelle del giudice.

GAROFALO. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ultimo comma dell'articolo 5 nel testo del progetto ministeriale.

(È approvato).

Pone ai voti l' articolo nel testo dell'Ufficio centrale, eccettuato l' ultimo comma, e con l'emendamento del senatore Polacco.

(È approvato, e si approva anche il complesso dell'articolo).

Presentazione di relazione.

RICCI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Approvazione della convenzione 16 giugno 1911, stipulata con gli Istituti fondatori della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ».

Ripresa della discussione.

SCIALOJA. All'art. 6 desidera qualche schiarimento sull' inciso per cui con decreto reale si stabilirà un numero di preture non eccedente quello di 250, ecc.

Dice che questa formula è indeterminata.

Osserva che l' Amministrazione non potrà a meno di incontrare gravi difficoltà nella classificazione delle preture, e sopratutto nell'assegnazione alla quarta categoria.

Per vincere tali difficoltà, sarebbe necessario che la legge disponesse in modo obbligatorio.

Ma se non si determina il numero delle preture che dovranno essere assegnate alla quarta categoria, sarà difficile che il Governo riesca a costituirla, di fronte alle pressioni politiche ed amministrative, determinate dagl'interessi locali.

POLACCO. Essendo rimasto in sospeso l'art. 1 con la relativa tabella, dubita che si possa ora discutere sulle categorie delle preture.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che il dubbio del senatore Polacco non è fondato, poichè la sospensione dell'art. 1 e della tabella ha lasciato impregiudicata la questione, cosicchè il Senato può discutere e deliberare in ordine ad essa.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	95
Favorevoli	87
Contrari	8

(Il Senato approva).

Sostituzione di buoni del tesoro quinquennali ai titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netti autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi:

Votanti	95
Favorevoli	89
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 19 marzo 1912

Presidenza del Presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.10.

BASLINI, segretario legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE. comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 21 marzo 1912 col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Antonio Casolini.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione del regio decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumento alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del Regio esercito (1038).

Convalidazione del regio decreto 11 gennaio 1912, n. 2 riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica (1039).

Modificazioni alla tabella B, dei diritti da pagarsi per la verificazione prima dei pesi e delle misure e per ogni verificazione dei misuratori del gas e dei manometri campioni, annessa al testo unico

di leggi metriche approvato con regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª) (1049).

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali (1051).

Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria (1052).

Conversione in legge del regio decreto 23 novembre 1911, n. 1389, che stabilisce la posizione degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari (1059).

Proroga al 31 dicembre 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile (1067).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tombola a favore degli ospedali ed asili infantili di San Severo Torremaggiore, Serracapriola e Casalnuovo Monterotaro, e dei ricoveri-ospedali di Castelnuovo della Daumia, Pietra Montecorvino, Casalvecchio di Puglia, San Paolo Civitate e Chieuti, del deputato Fraccacreta (1060).

Tombola a favore degli ospedali esistenti nei mandamenti di Cassino, Atina, Cervaro e nel comune di Casalbieri, del deputato Visocchi (1061).

Tombola a favore degli ospedali di Castellaneta, Martina Franca, Genosa, Motola e Laterza, del deputato Fumarola (1062).

Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri appartenenti a comuni della provincia Romana ricoverati nell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, del deputato Venzi (1063).

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Andria, del deputato Bolognese (1069).

Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi, del deputato Leone (1071).

Costituzione in comune di Porcari, frazione del comune di Capannori, del deputato Eugenio Chiesa ed altri (1072).

Gli Uffici VI e IX devono inoltre prendere in esame:

la domanda di procedere in giudizio: contro il deputato Baragiola per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Carate Brianza ed alla legge sanitaria (1040);

I seguenti disegni di legge:

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova (1029);

Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1490, che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, protante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (1033);

Conversione in legge del regio decreto 12 settembre 1911, n. 1125, che proroga il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali per i comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1034);

e la seguente proposta di legge:

Distacco del comune di Trevi dalla pretura di Foligno e dal tribunale di Perugia e sua aggregazione alla pretura e al tribunale di Spoleto, del deputato Schanzer (788).

Relazione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sui seguenti decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti: Regio decreto 31 gennaio 1909, che approva il regolamento per il servizio metrico, per il personale dell'amministrazione metrica, per le verificazioni prima e periodica obbligatorie di pesi, delle misure, ecc.

(La Giunta propone la sanatoria).

Regio decreto 17 marzo 1910 relativo alla promozione a maggior generale del colonnello cavaliere Giovanni Battista Castellani.

(La Giunta propone la sanatoria).

Tre decreti del ministro dei lavori pubblici del 9 novembre 1910 approvanti contratti per la manutenzione delle opere di bonifica di Ostia, di Maccarese e dell'Isola Sacra.

(La Giunta propone la sanatoria).

Regio decreto 28 aprile 1910 col quale è concesso al signor Giuseppe Valenzi di esercitare un servizio pubblico di trasporti con automobili fra le stazioni ferroviarie di Zagarolo e San Vito Romano.

(La Giunta propone la sanatoria).

Regio decreto 28 ottobre 1910, n. 952 che approva la convenzione colla Compagnia reale delle ferrovie Sarde per la istituzione di nuovi treni e di nuove tariffe.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro della marina in data 5 novembre 1910, autorizzante la cessione gratuita di materiale d'artiglieria all'amministrazione della guerra.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro della marina in data 1° febbraio 1911 con il quale vengono portate modificazioni al precedente decreto 23 settembre 1908, ammesso a registrazione con riserva, autorizzante la cessione gratuita al Ministero della guerra di cannoni provenienti dalla dotazione di navi radiate o da radiarsi.

(La Giunta propone la sanatoria).

Quattro decreti del direttore generale dei telefoni in data 17 e 19 gennaio 1911 coi quali si provvede alla nomina di cinque fattorini avventizi.

(La Giunta conclude che tali decreti debbono ritenersi regolari).

Reali Decreti 29 novembre 1910 e 8 gennaio 1911 riguardanti la cessione delle linee automobilistiche Lagonegro-Spezzano-Castrovillari e Senigallia-Arcevia-Sassoferrato.

(La Giunta propone la sanatoria).

Reali Decreti 19 febbraio 1911 riguardanti la concessione delle linee automobilistiche Langhirano-Tizzano e Langhirano-Corniglio.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto 19 novembre 1910 del Presidente del Magistrato alle acque approvante il contratto per l'esecuzione dei lavori dell'edificio del del faro di Malamocco.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro della marina in data 23 marzo 1911, approvante il contratto per l'esecuzione di alcuni lavori di riparazione alla regia nave « Vittorio Emanuele ».

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro delle poste e dei telegrafi in data 3 agosto 1910, approvante gli elenchi di graduatoria dei primi segretari che hanno ottenuto il diploma della scuola superiore postale-telegrafica telefonica.

Decreto del ministro della marina in data 15 ottobre 1910 approvante il contratto per l'esecuzione di lavori di riparazione alla regia nave Staffetta.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro della marina in date 18 maggio 1911, autorizzante la spesa per acquisto di due rimorchiatori.

(La Giunta propone la sanatoria).

Regio decreto 3 ottobre 1911, autorizzante le amministrazioni della guerra e della marina a derogare alle norme della contabilità generale dello Stato per le provviste, lavorazioni, ecc., occorrenti per la spedizione in Tripolitania.

(La Giunta propone, con plauso, la sanatoria).

Decreto del ministro della pubblica istruzione in data 11 luglio 1911, approvante la spesa per impianti di acqua, gas e riscaldamento dei locali dell'Istituto d'igiene della regia Università di Bologna.

(La Giunta propone la sanatoria).

Regio decreto 15 gennaio 1911 col quale il professare Ernesto Lugaro è nominato ordinario di clinica psichiatrica nella regia Università di Torino e direttore della clinica annessa alla cattedra.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro della pubblica istruzione in data 31 gennaio 1911, col quale il professore Camillo Negro è nominato professore straordinario di neuropatologia presso la R. università di Torino.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 26 novembre 1911, approvante una nuova tabella di

dazi doganali per le merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto del 30 novembre 1911 che istituisce una imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto Reale 3 dicembre 1911 approvante l'emissione di speciali cartoline postali da servire esclusivamente per i militari che fanno parte del corpo di spedizione nella Tripolitania e Cirenaica.

(La Giunta propone, con plauso, la sanatoria).

Decreto reale 7 dicembre 1911 col quale sono aumentate le unità dell'esercito allo scopo di presidiare la Tribolitania e la Cirenaica.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 13 ottobre 1911 che modifica la misura della tassa straordinaria dovuta dagli Istituti di emissione in base all'art. 21 della legge 21 aprile 1910, n. 204.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 10 dicembre 1911 col quale la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono antorizzati ad aprire filiali a Tripoli, a Bengasi, ecc.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 10 dicembre 1911 ehe dispone una proroga dei termini asegnati dalla legge per la commutazione delle prestazioni perpetue.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 21 dicembre 1911 che proroga i termini dell'esercizio provvisorio dei bilanci della Colonia eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga la disposizione contenuta nel R. decreto 13 ottobre 1911, n. 1291, riguardo alla tassa straordinaria sugli istituti di emissione.

(La Giunta propone la sanatoria).

Quattordici decreti del ministro della marina in data 25 ottobre 1911 approvanti contratti per la provvista di materiali occorrenti alla costruzione di due navi.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 28 dicembre 1911, autorizzante la direzione generale delle ferrovie dello Stato a procedere all'acquisto del materiale occorrente per l'impianto di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica.

(La Giunta propone piena sanatoria).

R. decreto 31 dicembre 1911, autorizzante le Casse pubbliche di Tripoli, Bengasi e Derna a cambiare le monete turche in circolazione in Tripolitania e Cirenaica.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 6 novembre 1911, col quale è istituito in Roma, a titolo di esperimento, un convitto nazionale femminile.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 23 novembre 1911, riguardante il richiamo alle armi degli individui appartenenti all'equipaggio delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 11 gennaio 1912, riguardante la nomina ad effettivi dei sottotenenti di complemento, ed a sottotenenti dei sottufficiali appartenenti al corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 6 agosto 1911, approvante il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 2 ottobre 1911, portante norme per l'applicazione dell'art. 85 della legge 4 giugno 1911, n. 487, relativo ai RR. provveditori agli studi.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 6 ottobre 1911, col quale si provvede alla istituzione di una commissione di vigilanza sui lavori del porto di Napoli.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro delle poste e dei telegrafi in data 10 novembre 1911, relativo all'abbuono di maggiori somme riscosse dal personale telefonico operaio proveniente dalle cessate società.

(La Giunta propone la sanatoria).

Decreto del ministro dei lavori pubblici in data 22 novembre 1911, approvante il contratto 18 ottobre 1911 a trattativa privata con l'impresa Salzano Mauro per l'esecuzione dei vari lavori.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 21 dicembre 1911, portante provvedimenti eccezionali per l'esecuzione dei lavori urgenti per riparazioni di danni cagionati da alluvioni, nubifragi, mareggiate, ecc. in diverse provincie del Regno.

(La Giunta propone la sanatoria).

R. decreto 24 dicembre 1911, che proroga la concessione del concorso governativo di cui all'art. 5 della legge 24 marzo 1907, numero 116, a favore dei comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna.

(La Giunta propone la sanatoria).

(Tutte queste proposte sono approvate).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1911-912.

RUBINI, sul capitolo primo della spesa « Personale » raccomanda che si proceda con maggior sollecitudine nel rilascio dei nulla osta pei passaporti per l'Argentina e per l'Uruguay; ciò che è causa di gravissimi danni per molti cittadini.

FALLETTI, relatore, si associa alle giuste rimostranze dell'onorevole Rubini; osservando che il rilascio di questi *nulla osta*, invece di essere avocato al commissariato, potrebbe essere lasciato ai prefetti.

DI MARZO, al capitolo 37 « Scuole all'estero » non crede equo che su un fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare spese di carattere statale, come questa delle scuole all'estero, per la quale spesa in questo esercizio è proposto un aumento di 150 mila lire.

FALLETTI, relatore, avverte che la Giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni a particolare vantaggio dei nostri emigranti e possa perciò essere gravata su questo fondo.

CANNAVINA, al capitolo 49 « Leva militare all'estero » lamenta che gli agenti consolari, cui il servizio stesso è affidato, gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita.

Avverte pure che il servizio, come è presentemente costituito, rende possibili le sostituzioni di persona.

SPINGARDI, ministro della guerra, assicura che il Governo si preoccupa di entrambi questi inconvenienti. E confida che entro il corso di quest'anno saranno eliminati.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, si associa a questa dichiarazione.

È poi lieto di constatare che, in occasione della presente guerra, moltissimi furono i nostri concittadini all'estero, che, anche senza esservi obbligati, accorsero spontaneamente sotto le nostre bandiere, ove non pochi di loro si distinsero per segnalati atti di valore.

Il che dimostra, osserva l'onorevole ministro, che la lontananza non scema nei nostri concittadini l'affetto per la madre patria. (Vivissime approvazioni).

(Sono approvati tutti i capitoli, gli stanziamenti complessivi dell'entrata e della spesa e i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 ».

CORNIANI, esorta il ministro a riprendere e presentare al Parlamento il disegno di legge sulle derivazioni d'acqua che avrebbe dato coll'aumento del canone da 3 a 5 lire un maggio provento di circa un milione e mezzo all'anno.

Ricorda come l'on. Nitti siasi altra volta dichiarato fautore del principio della statizzazione delle forze idrauliche; ma ricorda pure come i corpi competenti, interpellati, ritennero preferibile il sistema delle concessioni.

Osserva che la legge vigente rimonta al 1884; epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idroelettrica.

Non crede opportuno che, dopo le assicurazioni sulla vita, lo Stato si prepari ad assumere altre assicurazioni, per esempio quella sugli incendi come da alcuno si vorrebbe. Attende in proposito dall'on. Nitti una parola rassicurante.

Richiama l'attenzione del ministro sulla non lontana scadenza dei trattati commerciali, preferendosi da alcune Camere di commercio il sistema delle due tariffe.

Segnala la scarsa efficacia di alcuni servizi: stazioni di monta; acquicoltura; vivai di silvicoltura; bacini d'irrigazione, ecc.

Crede che in queste e in altre materie lo Stato, anzichè intervenire direttamente, farebbe opera migliore limitandosi a promuovere ed incoraggiare le iniziative private.

Termina affermando che dall'on. Nitti autore di dotti libri e di brillanti discorsi il paese attende ora un'opera sapiente ed energica per la prosperità economica del paese. (Bene!).

CABRINI, osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal Parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio di quei lavoratori della terra, che pur rappresentano la massima parte del proletariato italiano e danno ogni giorno novelle mirabili prove di una coscienza evoluta e civile.

Chiede perciò che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale.

Si augura pure che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per lo ispettorato delle industrie.

Insiste sulla necessità di estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella Cassa di maternità, di cui già fruiscono le madri operaie, anche quando, a causa della gravidanza e del puerperio, trovansi, per precetto di legge, escluse dal lavoro, come avviene nelle risaie.

Accennando all'appressarsi della scadenza delle convenzioni commerciali, fa voti che nelle future trattative i negoziatori italiani possano tutelare quella merce preziosa, che è rappresentata dal lavoro italiano in tutti i mercati del mondo.

Accenna anche alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa e negletta classe dei commessi e impiegati di commercio.

Infine, anche a nome dell'on. Ivano Bonomi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che il ministero di agricoltura, industria e commercio predisponga e renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio della previdenza libera sussidiate alle assistenze obbligatorie di invalidità e di vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato ».

Dimostra con calcoli statistici che l'onere finanziario non è tale che possa rappresentare una insuperabile difficoltà, a far sì che la invocata pensione di una lira al giorno assicuri per la vecchiaia un pane ai nostri lavoratori.

Dopo la memoranda discussione del giugno scorso, quando tutti i più eminenti uomini di ogni parte della Camera si dichiararono favorevoli al principio delle pensioni operaie di Stato, ben può dirsi che la grande riforma è ormai matura nella coscienza del paese.

Raccomanda pertanto al Governo ed al Parlamento l'accettazione del suo ordine del giorno (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BACCELLI ALFREDO, interessa il ministro di agricoltura perchè si solleciti la discussione del disegno di legge su gli usi civici, di cui è stata già da tempo presentata la relazione.

Avendo egli provocato con una sua interpellanza la nomina della commissione che preparò il disegno di legge, ed avendo poi presieduto la commissione parlamentare, che ha esaminato questo, non può che ripetere come la legge del 1888, che stabilì obbligatoria l'affrancazione dalle servitù civiche, non fu provvida.

Era giusto il criterio degli economisti di abolire la proprietà promiscua contraria al progresso; ma ciò doveva avvenire per lenta evoluzione, in armonia con le condizioni del popolo agreste (Approvazioni).

Le affrancazioni obbligatorie lasciavano ai contadini poca terra insufficiente ai loro bisogni. Da ciò liti, invasioni e tumulti, che spesso l'opera degli avvocati e dei politicanti inasprirono ed accrebbero.

Simile condizione di cose è contraria anche agli interessi dei proprietari, che vivono nella incertezza, soffrono danno e non possono far progredire l'agricoltura. (Bene).

Da ciò la necessità che sia discussa e votata una legge organica che governi la materia, o che si stralcino o si approvino le disposizioni più essenziali e più urgenti.

L'affrancazione sospesa con la legge del 1908 deve riprendere il suo vigore, ma non deve essere sempre obbligatoria.

Là dove le affrancazioni non abbiano dato o non siano per dare terre sufficienti in proprietà alla popolazione, occorre provvedere concedendone tanta quanto basta contro il pagamento di un equo canone annuo ai proprietari.

Dove i beni sono troppo pochi la istituzione obbligatoria della Università non è provvida per le soverchie spese di amministrazione, e puo invece provvedere il comune.

Lo stato presente è dannoso ai lavoratori dei campi, perchè li lascia senza terre: ai proprietari perchè ne paralizza ogni possibile progresso; alla giustizia, perchè deve condannare e poi cancellare le condanne con grazie ed amnistie; all'ordine pubblico, perchè per respingere le invasioni si mandano i soldati: che viceversa non possono far uso delle armi contro popolazioni, la quali in sostanza chiedono soltanto che sieno loro mantenuti i loro secolari diritti sulla terra e sia loro assicurato il modo di lavorare e di vivere.

Conclude invocando tutta l'energia dell'onorevole ministro, e affermando la necessità che la legge si discuta senza ulteriori indugi (Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

MORPURGO, insiste sulla necessità di diffondere l'insegnamento industriale. È però convinto che la somma destinata a questo scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata; tanto più quando si consideri quello, che fanno altre nazioni; per esempio, l'Austria, la quale intensifica particolarmente l'azione sua nelle regioni italiane soggette al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine in vista della numerosa nostra emigrazione temporanea.

Fa voti per la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia un più energico impulso a tutta questa branca del nostro insegnamento.

Passando all'insegnamento agrario, rileva i risultati soddisfacenti delle varie scuole superiori, e raccomanda che i professori di queste scuole siano equiparati a quelli universitari anche nella carriera, agevolando loro la promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche, confida che il presente ministero porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Raineri, o che in ogni caso ne manterrà integro il concetto informatore.

Spera pure che sarà mantenuto il disegno di legge per la istituzione di una Cassa di previdenza allo scopo di assicurare una pensione a quella parte del personale dipendente dal ministero, che di pensioni è tuttora privo, oppure se intenda per altra via risolvere la stessa questione.

Chiede che siano continuati ed anzi aumentati i sussidi alle scuole di economia domestica.

Encomia l'on. Nitti per aver semplificato e ridotto le troppe commissioni che esistevano presso il suo ministero. Segnala però la necessità che in alcune di esse, come nel Consiglio zootecnico, siano rappresentate tutte le regioni interessate.

Termina augurando l'opera dell'on. Nitti proficua per l'incremento della economia del paese (Benissimo).

CALISSE encomia il ministro per aver restituito alle singole direzioni generali le varie scuole, che prima erano state tutte raggruppate alla dipendenza di un solo ispettorato.

Confida però che lo stesso ministro saprà scongiurare il pericolo che le scuole siano considerate come un accessorio poco importante delle singole direzioni generali. E si augura che vorrà condurre innanzi sollecitamente la legge, proposta dall'on. Raineri, sulle scuole industriali.

Si associa poi all'on. Alfredo Baccelli nell'invocare la tanto attesa riforma della legge sugli usi civici; notando che da quattro anni si è sotto l'impero di una legge assolutamente provvisoria, destinata a durare non più di un anno.

Che se del grave problema non è ancora possibile una radicale e definitiva soluzione, raccomanda, associandosi all'on. Baccelli, che almeno una nuova legge disciplini e risolva le questioni più urgenti.

Intanto esorta il Governo ad agevolare le transazioni fra proprietari ed utenti.

Soprattutto insiste sulla necessità di infondere nell'animo delle popolazioni interessate il convincimento che lo Stato prende a cuore la loro causa.

In tal modo il ministro farà opera, che grandemente conferirà alla pace sociale (Bene).

MILIANI si associa alle saggie considerazioni dell'on. Morpurgo e dell'on. Calisse circa l'insegnamento agrario professionale.

Riconosce che molto si è fatto, ma molto ancora resta da fare, specialmente se badiamo al progresso che si è raggiunto in altri paesi.

Rileva in modo particolare la deficienza di buoni insegnanti, segnatamente dovuta alla esiguità dei compensi, tanto che i migliori abbandonano l'insegnamento per dedicarsi alle industrie.

Riconosce l'efficacia dell'insegnamento che si impartisce nelle scuole pratiche di agricoltura, pur raccomandando un maggiore sviluppo nell'insegnamento agrario elementare per mezzo delle cattedre ambulanti e di corsi invernali e serali.

Nota poi che l'insegnamento elementare agrario sarà grandemente agevolato dallo incremento della scuola popolare obbligatoria.

Accenna pure alla necessità di dar maggiore sviluppo all'insegnamento agrario nelle scuole normali femminili.

Constata egli pure i buoni risultati delle scuole superiori d'agricoltura, pur rilevando che sarebbe indispensabile dare maggiore sviluppo ad alcuni insegnamenti.

Ma soprattutto insiste sulla necessità di ben determinare il fine che con queste scuole superiori si vuol conseguire; avvertendo però che dall'insegnamento teorico non deve mai scompagnarsi la pratica e la esperimentazione.

Conclude affermando di avere personalmente constatato con soddisfazione che le scuole professionali italiane sono in generale migliori di quelle estere, e che è solo necessario dare ad esse un indirizzo più pratico.

Spera che il ministro vorrà tener presenti queste considerazioni dettate dall'esperienza. (Bene! Bravo!).

SAMOGGIA, si associa all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cabrini circa l'assicurazione obbligatoria per la l'invalidità e la vecchiaia.

Sollecita il disegno di legge per estendere l'assicurazione contro gl'infortuni agli operai addetti ai lavori agricoli.

Esorta il ministro a favorire gli uffici di collocamento in attesa di una legge che disciplini questa materia.

Raccomanda che si incoraggino con premi le iscrizioni degli operai alla Cassa nazionale di previdenza come preparazione all'assicurazione obbligatoria.

Dà infine ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il ministero di agricoltura abbia a raccogliere e predisporre gli elementi per una legislazione sui contratti agrari, conforme agli interessi delle classi lavoratrici rurali e della agricoltura ».

Insiste in modo particolare sulla necessità di assicurare, nei contratti d'affitto, all'agricoltore le migliorie da lui eseguite nel fondo preso in conduzione, così per l'incremento dell'agricoltura come per la tranquillità e la pace delle classi rurali, ed anche come avviamento alle partecipanze agrarie ed alle affittanze collettive.

Termina augurandosi che, con una opportuna riforma dei nostri metodi agrari, il Governo si mostri conscio dell'alto compito che gli incombe per l'incremento della economia nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

AGNESI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler stanziare nel bilancio per l'esercizio 1912-13 le necessarie somme onde venire in aiuto degli agricoltori nella lotta contro le malattie dell'olivo, e specialmente contro il punteruolo, il fleotripode e la mosca olearia ».

Invita il Governo ad intensificare la lotta contro le malattie dell'olivo che, specie in Liguria, hanno preso un impressionante sviluppo, segnalando tutta la importanza della questione (Bene).

GALLENGA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il problema della produzione zootecnica, ed in ispecial modo di quella ippica, debba trovare la propria soluzione in una maggior protezione delle fattrici, nonchè nella concentrazione presso il ministero di agricoltura di tutti i servizi ippici, fa voti che il Governo presenti opportuni provvedimenti ».

Segnala la enorme spesa annua che grava sul nostro paese per la importazione equina; ed accenna alla necessità di sviluppare la produzione sotto un triplice punto di vista: del cavallo di lusso, del cavallo agricolo e dei cavalli per l'esercito.

Nota che, nonostante il grande incremento della trazione meccanica, il prezzo dei cavalli aumenta di continuo.

Osserva che il problema, per quello che riguarda la fornitura dell'esercito, interessa grandemente anche la difesa nazionale.

Vuole aumentato e ringiovanito il numero degli stalloni, e che si pensi nel contempo al miglioramento delle fattrici.

Spera che sarà affrettata il più possibile l'approvazione dello speciale disegno di legge già presentato dal ministro Raineri.

Per sopperire alle maggiori spese da lui reclamate, suggerisce un aumento nelle tasse di monta e di quella sui certificati di origine.

Si augura che il Governo vorrà portare tutta la sua attenzione sul problema della produzione equina che tanto interessa l'economia di tutto il paese (Approvazioni — Congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Speriamo che ciò non sia; ma poichè il ministro dell'agricoltura e commercio, oggi indisposto, potrebbe essere assente anche domani, prego la Camera d'iscrivere all'ordine del giorno i bilanci della marina e della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Auguriamoci che questa eventualità non si verifichi, ed io mando, a nome della Camera, un saluto ed un augurio di pronta e completa guarigione al ministro di agricoltura, industria e commercio (Vive approvazioni); ma ad ogni modo, non potendovi essere obiezioni, s'intende approvata la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

(È approvata).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni sui bilanci della marina e delle poste e telegrafi.

RUBINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (1010).

CANNAVINA, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gaudenzi per contravvenzione alla legge sulla inalienabilità delle antichità e belle arti (1001).

GIOVANELLI EDOARDO presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato (965);

Conversione in legge del R. decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario 1911-912, agli impiegati civili residenti nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1024);

Conversione in legge dei RR. decreti 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica (1026);

Conversione in legge del R. decreto 10 dicembre 1911 che autorizza gli istituti d'emissione ad aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica (1027);

Provvedimenti per il trattamento di pensione degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra (1037);

Pensioni privilegiate di guerra ai militari di truppa del Regio esercito e della Regia marina ed alle loro famiglie (1041);

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito (1046).

DEL BALZO, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 (934).

CALLAINI, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913 (979).

ABIGNENTE, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione delle eccedenze di impegni per la somma di lire 8.567,89 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-1911 (992)

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78.972,55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dei lavori pubblici per l'erercizio finanziario 1910-911 (993).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 19.926.64, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-1911 (994).

Assegnazione straordinaria di L. 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 (1031).

SQUITTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la Colonia della Somalia italiana, esercizio finanziario 1910-911 (916);

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 (936);

Convalidazione del R. decreto 3 ottobre 1911, n. 1996, che porta norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in Tripolitania (1035).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle cause per le quali da circa un anno si lascia sprovvista di titolare la importante pretura di Acri in provincia di Cosenza, con grave danno della giustizia, non che degli interessi morali e materiali delle popolazioni di quel mandamento.

« Berlingieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia a sua conoscenza che il sottoprefetto di Rieti facesse procedere l'8 marzo corrente all'arresto in Roma di tal De Santis Marzio di Montopoli Sabino in seguito ad asserto mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Fiume, comunicatogli da quel nostro console generale; arresto che venne riconosciuto arbitrario e illegittimo dal procuratore del Re di Roma, il quale perciò ordinava la scarcerazione del De Santis.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno al disastro che funestò recentemente la città di Sanremo, spegnendo cinque giovani vite e specialmente sulle cause e le responsabilità.

« Beltrami, Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, per sapere come intendano regolare le cause pendenti avanti alle preture del Regno circa la pretesa frode che alcuni avrebbero perpetrato a danno dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato contraendo abbonamenti radiali i cui biglietti furono rilasciati loro dagli uffici competenti, sorprendendo così la loro buona fede.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se le casermette militari di Castrovillari, alla cui costruzione lo Stato è obbligato per contratto ancora ineseguito e per compensi avuti sin dal 1886, saranno finalmente costruite in questo anno (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè siano agevolati i trasporti ferroviari nell'Ogliastra, specialmente in rapporto alla nascente industria mineraria del ferro: e per conoscere le ragioni del ritardo nella esecuzione di urgenti opere pubbliche, quali la ricostruzione dei ponti sulla strada nazionale Orientale Sarda, distrutti fin dal 1902: il completamento dei lavori del porto di Arbatax; e l'arginamento del Flumendosa, i di cui studi pel progetto tecnico durano da oltre quattro anni.

« Scano ».

La seduta termina alle 18,55.

DIARIO ESTERO

La stampa tedesca, commentando il discorso del ministro della marina inglese intorno agli armamenti navali, non si mostra menomamente preoccupata, pur rilevando che le parole del ministro accentuano vieppiù la rivalità marittima delle due grandi potenze.

Tutto ciò che ha detto il primo lord dell'ammiragliato intorno alle nuove costruzioni navali inglesi ed ai criteri che le informano perchè l'Inghilterra possa ritenere di possedere una marina forte del doppio della più potente armata europea non interessano più la stampa tedesca.

L'argomento tuttavia non appare esaurito e fornirà materia, al dire di qualche giornale berlinese, per commentare i nuovi armamenti navali tedeschi.

Sin da quando circolarono le prime voci degli armamenti turchi nel Bosforo e nei Dardanelli si disse che la Russia concentrava ingenti forze alla frontiera

turca del Caucaso. Però la Turchia, giustamente impressionata da questo fatto, chiese spiegazioni al gabinetto di Pietroburgo, che rispose trattarsi di concentramento di truppe a scopo di manovre militari. Ma, secondo i giornali di Costantinopoli, la Turchia non si dimostrò soddisfatta della risposta russa e chiese nuove spiegazioni. In merito un telegramma da Vienna, 19, dice:

I giornali hanno da Costantinopoli:

Alla Porta si dichiara che la concentrazione delle truppe russe sulla frontiera del Caucaso continua. Nelle sfere ufficiali si crede che la Russia voglia così costringere la Porta a ritirare le truppe turche dal territorio persiano.

Anche questa seconda versione accontenta poco i circoli politici turchi i quali non vedono chiaro nella condotta della Russia, tanto più che altre voci circa la politica russa sono raccolte dalla stampa turca e così telegrafate da Costantinopoli 18, al *Temps* di Parigi:

Il Governo russo starebbe per concludere due accordi: uno con la Bulgaria e l'altro con l'Austria per far fronte a qualsiasi eventualità nei Balcani. Si ricorda in proposito quello del 1897 col quale Russia e Austria si intesero per mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

***

In altra parte del giornale riferiamo il discorso di lord Asquith alla Camera dei comuni intorno al *bill* per lo sciopero dei minatori.

La proposta essenziale del salario minimo certamente trionferà, per quanto avversata da un forte nucleo di deputati. I giornali, anche più liberali, temono che il precedente costituisca un pericolo per tutte le altre industrie, gli operai delle quali vorranno tutti eguali vantaggi. Intanto lo sciopero con i suoi disastrosi effetti continua. Le perdite dei proprietari delle miniere e degli industriali che hanno dovuto sospendere i lavori per mancanza di carbone sono enormi ed i guai della miseria in molte famiglie operaie non sono meno deplorevoli.

***

I negoziati franco-spagnuoli pel Marocco sono arenati, così dicono alcuni giornali francesi, per colpa della Spagna che non è disposta a nessuna transazione. La stampa spagnuola non si dissimula la situazione ed arriva perfino a prevedere la rottura delle trattative.

In merito si ha da Madrid:

I giornali rilevano che nei circoli politici esiste pessimismo per quanto riguarda i negoziati franco-spagnuoli per il Marocco e riferiscono le voci di una prossima rottura.

La *Correspondencia Militar* dichiara che è venuto il momento di mettere fine ad una situazione pericolosa che non permette più temporeggiamenti. Conviene sapere, dice il giornale, se dobbiamo prepararci in Africa o in Europa prima che avvenga il fatto irreparabile che modificherebbe tutte le combinazioni degl'interessi europei.

L'*Esercito*, organo militare, dice che al disopra di tutto vi è la dignità militare e che la piega degli avvenimenti sembra mostrare che il ritardo è causato dalla Francia.

Il *Correo* non crede che si arriverà ad una rottura.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 18 (ore 18.55). — Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta n. 3 di Gargaresch la mahalla araba ha avuto otto morti e numerosi feriti, tra cui il capo Hassi Kesama.

Stamane il governatore generale Caneva ha visitato la sezione di artiglieria montata su camelli. La sezione, ottimamente equipaggiata e comandata dal capitano Tappi, ha eseguito rapidi e sicuri esercizi. Tanto gli ufficiali che i soldati si sono dimostrati praticissimi.

Il generale Di Carpeneto ha assunto il comando della brigata di cavalleria.

Il giudice Menzinger ha assunto la presidenza del tribunale.

Tripoli, 18 (ore 21.15). — Il dirigibile ha fatto una ricognizione a Zanzur ed ha lanciato bombe con una azione combinata con la batteria De Suni, che ha sparato varie cannonate a tiro rapido.

Stamane un arabo ha tentato di passare i reticolati a Chara el Carti, ma è stato arrestato dal tenente Zerraioli. Egli era sanguinante al viso e alle gambe e non ha voluto parlare.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 19. — Gli ambasciatori delle cinque potenze non hanno ricevuto istruzioni di fare presso la Porta un passo per la pace. Si domanda se non si sia rinunziato al passo stesso, che si risolverebbe certamente in un insuccesso. In ogni caso si ritiene che non si faranno prima dell'arrivo a Costantinopoli di Swetchine, designato a reggere l'ambasciata di Russia fino alla presa di possesso del nuovo ambasciatore. La nomina a questo ufficio di Swetchine, i cui sentimenti italofili sono ben noti, non fa che accrescere l'inquietudine già prodotta nelle sfere poltiche ottomane dal richiamo di Tcharykoff.

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota:

« Nei circoli italiani bene informati si dice che le cinque grandi potenze conoscano ora per la prima volta il *minimum* che l'Italia considererebbe come base della mediazione per la cessazione delle ostilità. Quantunque il contenuto della risposta italiana ai passi fatti a Roma il 10 corrente dalle potenze non sia stato divulgato, si dice che esso sia conciliante e di natura tale da permettere alle potenze di continuare i loro sforzi ».

Costantinopoli, 19. — Secondo informazioni complementari il *memorandum* italiano non usa la parola « annessione », ma bensì la parola « sovranità », e dichiara che l'Italia riconoscerà la libertà religiosa individuale e dei musulmani in Tripolitania. L'Italia consentirà pure condizionalmente alla soppressione delle poste italiane e al pagamento di una indennità per la sua parte nel debito pubblico.

Si dichiara ufficialmente al ministero degli esteri che gli ambasciatori durante il ricevimento diplomatico non hanno fatto nessuna inutile notificazione circa le condizioni italiane.

Costantinopoli, 19. — La Porta ha informato gli ambasciatori ottomani presso le cinque potenze che essa considera le proposte italiane di pace come assolutamente inaccettabili.

Nei circoli ufficiali si spera che le potenze rinunzieranno a fare un passo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. — Si dice che durante il ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli affari esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che la Turchia non potrà mai accettare le condizioni proposte dall'Italia, perchè l'esercito ottomano ne uscirebbe disonorato.

BIBLIOGRAFIA

Balduino Bocci. — (*Peregrinazioni di un fisiologo*) NELL'ARTE - NELLA VITA - NELLA MORALE. — Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C. — Milano, Roma, Napoli: 1912.

Peregrinazioni, adunque, e non più *divagazioni* di scienziato, sono quelle che il prof. Bocci ci regala, e perciò, sebbene nella forma si presentino adorne con gusto letterario, nella sostanza poi

non si scostano guari dal campo degli studi in cui egli è maestro. Chi si affidasse a quel tanto d'arte che gli vien promesso nel frontispizio del libro, arrischierebbe di andarne deluso. Anche la parte intitolata alla divina Musa che occupa gli ozi dei gaudenti e molce le fatiche dei lavoratori è in fondo una serie di osservazioni fisiologiche in cui risplende la dottrina profonda e geniale dell'autore, una delibazione almeno di quelle indagini rigorose che già formarono oggetto di precedenti sue pubblicazioni, ammirate dai sapienti se non adatte alla comune intelligenza.

Nessuno, per esempio, ha più intensamente del Bocci studiato l'occhio nella sua meravigliosa struttura e nelle sue funzioni: nessuno ha saputo meglio determinarne l'attività nei rapporti con la percezione della luce e dei colori. E a noi pare quindi ovvio che per codesta strada abbia egli trovato agevole il cammino ad applicare le sue teorie sulle immagini alle multiformi manifestazioni dell'arte. Ma, è pur giusto il rilevarlo, di questa prima parte del volume basta anche quel capitolo in cui l'autore cerca l'efficacia del sentimento per entro alle creazioni della scultura, della pittura e della musica per mostrarci in lui l'ottimo critico in materia.

Passando alla seconda parte « Nella vita » il lettore ha motivo di persuadersi sempre meglio di aver tra mani una raccolta o quanto meno una riduzione di lezioni scolastiche. E se tali fossero, che male ci sarebbe a pubblicarle dal momento che, per il contenuto loro e per la veste acconcia all'uopo, possono tornar giovevoli, anche fuori dell'Università, al gran pubblico il quale ne ha tanto bisogno?

Il Bocci infatti vi esordisce con una utilissima lezione d'anatomia umana, determinando le relazioni e le analogie fra animale e vegetale. Egli getta poscia lo scandaglio nel mare della vita, e, dimostrata illusoria la spiegazione di essa per mezzo della teoria elettrica, constata come il suo segreto sia tuttora avvolto nell'ipotesi. Ciò non toglie tuttavia che, accanto a siffatto scoglio scientifico, il Bocci passi oltre a stabilire le leggi pratiche dell'esistenza. E così un'altra lezione stupenda egli ci porge sull'allevamento dei bimbi, alla quale avrebbe molto da imparare anche lo Stato per il compimento della sua missione.

Passa quindi l'autore ad insegnare come debba l'uomo regolare la propria alimentazione, problema importantissimo come quello che è base della salute e per conseguenza della operosità feconda e intelligente. Chiude infine questa parte spiegando l'origine della forza e lo svolgimento del lavoro: e qui ha occasione di celebrare l'azione formativa del sole nella vita universale.

« Nella morale » troviamo anzitutto osservazioni opportune anche d'ordine economico, come quelle che riflettono l'emigrazione, e consigli ottimi per il miglioramento della razza umana. E preziosi ammonimenti vi porge il Bocci per la formazione razionale delle famiglie. Qui egli, nel parlare dell'amore, del matrimonio, dell'affetto materno, al rigore della dottrina intreccia le rose della poesia e ci ricorda lo scrittore delle *Divagazioni di un fisiologo*. Ma il rigore non tarda a corrugare nuovamente il ciglio dello scienziato quando severamente inculca i riguardi dovuti alla procreazione della figliuolanza, utili norme per la sua educazione ed istruzione, sapienti rilievi circa gli errori che in codesto campo importantissimo cagionano danni deplorevoli, concludendo con additare come riparo ad essi una maggior diffusione dello studio, almeno elementare, della fisiologia.

L'ultimo sguardo il Bocci lo volge all'alto dell'edifizio scolastico, verso l'Università; ed ivi pure rileva inconvenienti, più specialmente per la Facoltà di medicina, di sua più speciale competenza, non senza indicarne i rimedi.

Questa abitudine, diremo così, terapeutica informa, del resto, l'intera opera del Bocci, il quale non si limita a lamentazioni sterili, ma sempre detta la cura per i mali da lui diagnosticati nella compagine sociale. E questo metodo ci sembra tanto più meritorio in lui che ha una spiccata tendenza alle più minute investigazioni teoriche, nelle quali egli ha recato tanta luce di genialità. Tale preferenza ben si scorge anche fra le linee di questo nuovo scritto, specie quando vi rimpiange la trascuranza o piuttosto il traviamento di siffatti alti studi per le scorciatoie della applicazione pratica più celeremente rimunerativa.

Con buona pace del prof. Bocci, noi crediamo che, nei tempi nostri, e per gli studiosi e per i tecnici, le cose si vengano aggiustando sopra un terreno di sufficiente equità, in guisa che possano gli uni e gli altri dirsi paghi dell'utile e orgogliosi dell'onore che ritraggono dall'opera loro. Il che non è male neppure per l'interesse dell'umanità in genere, poichè dalla concorde cooperazione delle intelligenze erudite e delle attività pratiche ne deriva il vantaggio di tutti nello sviluppo del progresso civile.

Rare sono le invenzioni dovute al puro caso. Anche le scoperte così dette fortuite sono per lo più lampi che balenano alla mente dei dotti, mentre per altri non avrebbero luce: e le osservazioni realmente dovute ad ignari non giungono mai a costituire una vera conquista pratica senza passare per la trafila della scienza. Ordinariamente è il genio tecnico - ma sempre genio - che miete i campi seminati dalla filosofia; valga per tutti l'esempio splendido che ce ne porge attualmente il nostro Marconi, il quale trae la sua mirabile applicazione dalla divinazione Herziana, attraverso ancora alla elucubrazione decisiva del non meno nostro Righi.

Siamo, dunque, ben lontani dall'epoca in cui Aristotele, per accaparrare un po' di credito alla filosofia, doveva insinuare al volgo come Talete avesse, mercè la contemplazione degli astri, potuto realizzare un notevole guadagno nel commercio delle olive. E poniamo pure che la lezione aristotelica non abbia conseguito un effetto abbastanza diffuso e durevole, se la filosofia proseguiva per tanto altro tempo ancora ad andare povera e nuda per il mondo Ma oggidì la fortuna ha sorrisi anche per essa; del che possiamo e dobbiamo tutti compiacerci.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto da persona che vuole conservare l'incognito, lire diecimila quale attestato di esultanza per lo scampato pericolo, da destinare a scopo di beneficenza.

S. M. il Re ha destinata questa somma all'ambulatorio ed infermeria di Trastevere, denominata « Soccorso e lavoro » ed ha inviato a questo scopo il cospicuo dono alla presidenza del pio istituto.

L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 19:

« L'Imperatore riceverà domani mattina in udienza nel castello di Schönbrunn l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, incaricato di presentargli i ringraziamenti del Re d'Italia per le felicitazioni inviategli dall'Imperatore in occasione dello scampato pericolo ».

Dopo l'attentato a S. M. il Re. — Un'altra manifestazione di reverente affetto, spontanea, gentile alle LL. MM. il Re e la Regina e alla loro Augusta Famiglia si è compiuta ieri dai veterani garibaldini.

Riunitisi a piazza SS. Apostoli alle ore 14,30 i prodi vegliardi, portanti quasi tutti la gloriosa Camicia rossa e le medaglie del loro valore, trassero in corteo, con bandiere, al Quirinale, seguiti da folla plaudente.

Sulla piazza, ove digià stava altra gran folla, acclamarono entusiasticamente al Re.

Il Sovrano si è affacciato al balcone per ringraziare i garibaldini, mentre dalla piazza si levavano alte e solenni le grida di: « Viva Casa Savoia! - Viva i Sovrani! - Viva l'Italia! ».

Ritiratosi il Sovrano, gli applausi e gli evviva si sono ripetuti con crescente fervore.

Il Re ritornò al balcone insieme con S. M. la Regina Elena.

L'apparizione dell'Augusta Signora è stata accolta da nuove formidabili ovazioni, tra uno sventolare di fazzoletti e di cappelli.

I Sovrani hanno ringraziato amabilmente tutta la folla, e dopo qualche minuto, si sono ritirati.

I veterani hanno poi apposta la firma sul registro della portineria del Quirinale.

***

Continuano innumerevoli i telegrammi di felicitazione.

A S. E. il ministro degli esteri venne telegrafato da: Sarranquilla, colonia italiana — Guatemala, R. ministro a nome Governi Repubbliche centro America, collettività italiane, uffici dipendenti — Port au Prince, R. console a nome colonia italiana — Ribeirao Preto, Società XX Settembre e colonia — Porto, R. console a nome colonia — Losanna, membri circolo Lega navale — Marigny (Svizzera), Società filarmonica « Regina Elena » — Notera, operai italiani Briga, Notera, Lotecheberg.

***

I municipi, i Consigli provinciali del Regno, nelle loro assemblee, hanno fatto dimostrazioni patriottiche e di affetto al Sovrano.

Il Consiglio provinciale di Chieti ha inviato telegraficamente alle LL. MM. le felicitazioni vivissime della provincia e le espressioni della più fiera protesta per l'attentato.

Continuano intanto le dimostrazioni di protesta e di patriottismo nei comuni della provincia chietina.

***

Numerose cerimonie religiose vennero celebrate e continuano nelle chiese, specialmente cattedrali, delle città italiane. A Novara, Alessandria, Spezia, Trapani, Savona, Lucca, ecc., si cantò nella forma più solenne il *Te Deum*.

***

Vanno sensibilmente migliorando le condizioni di salute del maggiore Lang, tanto che i medici si mostrano assai soddisfatti.

Il prode ufficiale è sempre assistito dalla sua signora, dal fratello, e premurosamente vegliato dagli ufficiali dei corazzieri.

Molte autorità civili, politiche e militari, continuano a recarsi a San Giacomo per apprendere notizie dello stato di salute dell'infermo.

***

Si telegrafa da Parigi, 19:

Il *Journal des Débats* constata che l'attentato al quale è fortunatamente sfuggito Re Vittorio Emanuele III, ha provocato, come doveva, un'esplosione del sentimento patriottico in Italia. L'Italia intera si è raccolta intorno al suo Re.

Il *Journal des Débats* ricorda le dimostrazioni continue, prolungate ed entusiastiche, cui l'attentato ha dato luogo, e fa l'elogio del Re intelligente, prudente, saggio, modesto e riservato.

La popolarità della coppia Reale italiana, soggiunge il giornale, così unita e così mirabilmente devota alla sua nobile missione, è andata continuamente aumentando dopo il terremoto di Calabria e Sicilia.

La guerra e l'attentato la consacrano sempre maggiormente.

In Campidoglio. — Questa sera, alle 21, il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica.

Un omaggio gentile. — Ieri, a Napoli, nella caserma dell'11° bersaglieri a Pizzo Falcone ha avuto luogo la consegna di una corona di bronzo offerta dalle signore degli ufficiali destinata al cippo di Henni, là dove l'eroico reggimento si coperse di gloria.

Era presente alla solenne cerimonia l'intero reggimento al comando del tenente colonnello Pasquali, le signore degli ufficiali e molti invitati.

Dopo la consegna fu proceduto alla distribuzione delle medaglie di argento ai bersaglieri premiati in Tripolitania.

La cerimonia è stata chiusa da un patriottico discorso del tenente colonnello Pasquali, che con brevi parole ha rievocato i forti caduti lontano per la gloria d'Italia.

Concorso di poesia latina. — L'11 corrente, nella riunione della classe letteraria della R. Accademia delle scienze d'Olanda, venne riferito intorno a trentadue carmi concorrenti al premio Hoeufft.

Tra essi fu giudicato degno della vittoria il carme intitolato *Thallusa*, che risultò dovuto a Giovanni Pascoli.

Oltre a questo, l'Accademia ha deliberato di stampare a proprie spese anche altri nove componimenti fra quelli inviatile, ritenendoli eccellenti, se gli autori di essi, entro il prossimo maggio, le faranno tenere il proprio consenso di aprire le loro schede per conoscerne il nome.

Questi nove carmi, onorati di così lusinghiera approvazione, erano inscritti al concorso sotto i titoli seguenti: *Solatiolum*, *Venator*, *Lydia*, *Eunus*, *Villa Syronis*, *Plotinus*, *Strages infantium Bethlehemitarum*, *Tupac Amaru*, *Ad Rhenum fluvium*.

Cortesie. — Nel pomeriggio di ieri, a Venezia, il console tedesco Rechstoiner, ha offerto un the in onore degli ufficiali dell'*Hohenzollern*.

Al ricevimento intervennero parecchie dame, tra cui la contessa Papadopoli e la contessa Valli Mocenigo.

Erano pure presenti il sindaco conte Grimani, l'ammiraglio Garelli, l'ammiraglio Cagni e il comandante del presidio.

Nel salone suonò l'orchestra dello yacht imperiale.

Gli ufficiali dell'*Hohenzollern* sono stati festeggiatissimi.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio de Janeiro per Genova. — L'*Umbria*, della N. G. I., è arrivato a Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Port of Spain per i restanti scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Dopo le riparazioni il vapore *Pisagna* sarà rimorchiato a Londra.

Sette passeggeri e tre marinai dell'equipaggio dell'*Oceania* sono scomparsi.

BERLINO, 19. — Il *Wolffbureau* pubblica la seguente nota:

È corsa in Borsa la voce che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Corfù è stato abbandonato; ma tale voce è priva di ogni fondamento.

COSTANTINOPOLI, 19. — Ecco i particolari sul tentativo di incendiare il ministero della giustizia.

Ieri mattina, prima dell'apertura degli uffici al ministero stesso, due persone, tra cui un luogotenente a riposo, certo Ismail, tentarono di provocare un incendio spargendo del petrolio.

Ismail, arrestato, tentò due volte di fuggire saltando nel mare, ma ne fu impedito.

Il suo complice riuscì a fuggire.

STRASBURGO, 19. — Un pallone frenato di un forte è stato portato via dal vento a causa della rottura del filo d'acciaio che lo tratteneva.

Avendo il pallone urtato contro un filo elettrico ad alta tensione, si è prodotto un corto circuito, e il pallone si è incendiato ed è caduto presso Bischheim.

I tenenti Clover e Roevver sono gravemente feriti.

DORTMUND, 19. — Di 309.668 minatori, 171.974 sono scesi stamane nei pozzi.

Perciò 137.694 scioperano.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Echappe domanda se l'Inghilterra parteciperà ai negoziati franco-marocchini relativamente alla istituzione del protettorato francese sul Marocco e, in caso negativo, se l'Inghilterra porrà i suoi buoni uffici a disposizione delle parti interessate qualora detti negoziati fossero difficili e prolungati.

Sir E. Grey risponde che il Governo inglese non parteciperà affatto a tali negoziati e che la mediazione non sarà rifiutata se verrà richiesta.

Sir E. Grey soggiunge che nel caso attuale non si tratta che di un dissidio fra amici.

Echappe domanda se l'Inghilterra debba disinteressarsi completamente del Marocco.

Sir E. Grey risponde: La nostra situazione al Marocco è stata definita da ciò che è stato detto alla Camera e dalla dichiarazione che noi abbiamo fatto nel 1911 sulla nostra attitudine.

Fond domanda se le nazioni protettrici dell'isola di Creta abbiano invitato la Germania e l'Austria Ungheria ad agire di concerto con esse per le questioni dell'isola stessa e se i detti Governi si siano rifiutati di farlo.

Sir E. Grey risponde negativamente ed aggiunge che le potenze protettrici si sono accordate al fine di mantenere lo *statu quo* nell'isola di Creta. Esse non hanno invitato alcuna altra potenza a condividere questa responsabilità non certo molto piacevole, ma se le difficoltà aumenteranno e provocheranno complicazioni al di fuori dell'isola, sir E. Grey spera che le altre potenze, comprese la Germania e l'Austria-Ungheria, si porranno d'accordo fra di loro; e ciò egli desidera vivamente.

Sir E. Grey ritiene che questo desiderio sia condiviso anche dalle altre potenze.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approvano con 425 voti contro 78 i crediti supplementari di 60 milioni per le operazioni militari al Marocco.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della guerra Millerand, dichiara che la Francia arruolerà i marocchini, ma queste forze così reclutate serviranno esclusivamente la bandiera e gli interessi francesi.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, dichiara che il Governo prevede che crediti importanti saranno probabilmente necessari l'anno prossimo e che esso non può impegnarsi a non oltrepassare la cifra delle somme stanziate.

Continuando la discussione della riforma elettorale si approva con 288 voti contro 236 un articolo che stabilisce che ogni elettore disponga di tanti voti per quanti sono i deputati da eleggere nella circoscrizione.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Continua la discussione della interpellanza Debierre sulla politica scolastica.

De La Haye si lagna dei manuali scolastici e chiede il rispetto della neutralità religiosa.

La discussione termina con l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Combes, Rattier e Maurice Faure, che esprime la fiducia del Senato nel Governo per assicurare la difesa della scuola laica e continuare, per quel che riguarda l'istruzione pubblica, la politica tradizionale del partito repubblicano.

Quest'ordine del giorno è approvato con 237 voti contro 34.

BERLINO, 19. — L'imperatore ha pranzato stasera all'ambasciata di Francia. Erano presenti, tra gli altri, oltre al personale e alle dame dell'ambasciata, il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg il segretario per gli esteri Kiderlen Waechter e l'ex-ambasciatore di Germania a Parigi principe Radolin.

LONDRA, 19. — *Camera dei deputati.* — Il primo ministro, H. H. Asquith, presenta il progetto di legge relativo allo sciopero dei minatori.

Rileva l'assoluta necessità di tale progetto e della immediata approvazione.

Soggiunge che il Governo ha deciso di regolare la questione mineraria mediante una legge soltanto quando ha perduto la speranza di raggiungere le soluzione mediante un accordo e quando la rapida fine dell'attuale arresto dell'industria carbonifera divenne una necessità di primo ordine nell'interesse generale.

Asquith prosegue: Gli operai potranno ottenere il completo pagamento dei salari per mezzo dei tribunali.

Le commissioni regionali incaricate di fissare il salario minimo, fisseranno anche la quantità minima di lavoro che gli operai sono tenuti a fare in cambio del salario minimo; in mancanza verrà loro rifiutato il salario.

Il bill non contiene alcuna sanzione penale. Il padrone deve pagare il salario minimo fissato dalla commissione regionale, ma non è obbligato ad aprire la miniera, come i minatori non sono obbligati a discendere nei pozzi. Il bill modifica la situazione in questo soltanto: che verrà stabilito il principio del salario minimo e non vi sarà più difficoltà ormai, con un po' di buon senso e di equità, nel determinarne l'entità.

È tutto quello che possiamo fare, termina il primo ministro, ed è quello che domandiamo al Parlamento di fare per il momento.

Bonar Law, leader degli unionisti, ritiene che può darsi che il rimedio sia peggiore del male. L'oratore studierà il bill, ma non se ne fida; egli vede in esso un precedente pericoloso e teme che venga esteso ad altre industrie. Infatti, egli dice, il principio del salario minimo ha soltanto lontanissimi rapporti con le condizioni del lavoro in luoghi difficili; ecco dunque che il principio del salario minimo verrà esteso a tutte le industrie i cui operai saranno uniti in un sindacato forte come quello dei minatori per poterlo imporre al Parlamento.

Vogliamo incoraggiare tutte le industrie, dice l'oratore, a costituirsi in possenti sindacati. Il bill non contiene alcuna garanzia seria sul lavoro equivalente al salario minimo; si tratta di una misura occasionale per togliere di mezzo una difficoltà.

Ramsay Macdonald, del partito del lavoro, avrebbe preferito molto che i padroni si fossero accordati con i minatori. Dal momento che la Camera si pone sulla via di legiferare in questa materia dei conflitti fra capitale e lavoro occorre che vi faccia bene attenzione. Ciò che impegna per sempre è il primo passo. La Camera dovrà poi discutere una quantità di progetti analoghi.

I labouristi si augurano che si includa nel bill la scala dei salari proposta dai minatori. Essi desiderano che i minimi siano fissati dalla legge stessa.

Una legge che prescriva il principio del salario minimo non basta ai lavoratori. Bisogna pure che questa legge non conduca ad imporre un salario minimo la misura del quale possa essere inferiore a quella dei salari praticamente pagati in ogni regione.

I labouristi reclameranno certi miglioramenti al bill per mezzo di emendamenti, ma daranno tutto il loro appoggio al principio stesso e faranno tutto il possibile perchè il bill sia votato in una forma che possa dare soddisfazione a tutti gli interessati.

Su proposta del primo ministro si decide di applicare alla discussione del bill relativo al salario minimo dei minatori una procedura celerissima e di dedicare le sedute di oggi, di giovedì e di venerdì alla discussione del bill, lasciando fra la prima e la seconda lettura la giornata di mercoledì che Bonar Law ha chiesto per meglio studiare il bill.

Asquith spera che la Camera dei lordi terrà seduta sabato per approvare il *bill*. L'oratore spiega che il *bill* ha carattere temporaneo e la durata di un solo triennio, riguarda soltanto il caso particolare e non oltrepasserà tale portata. Esso avrà effetto retroattivo nel senso che i minatori avranno il diritto, dal giorno della ripresa del lavoro, al salario minimo che sarà fissato ulteriormente da una commissione regionale.

Si approva in prima lettura, per alzata di mano, il *bill* relativo al conflitto carbonifero.

PARIGI, 20. — Sono giunti i Sovrani del Belgio.

WIMBLEDON (Inghilterra), 20. — È stato arrestato per discorsi sediziosi Tom Mann, noto agitatore labourista.

OPORTO, 20. — È avvenuta un'esplosione in una casa del quartiere di Mirgaya, ove si stavano fabbricando delle bombe.

Sono stati estratti finora dalle macerie quattro morti e cinque feriti.

È stato operato un arresto.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — *Continuazione.* — Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, rispondendo a Ramsay Mac Donald, dice che è impossibile includere nel *bill* una scala di salari che il Governo non ha esaminato e che il Parlamento non avrebbe il tempo di studiare particolarmente.

Il *bill* costituisce una procedura che è stata utile in altri conflitti e che avrà lo stesso successo nelle attuali circostanze.

Rispondendo ad analoga interrogazione sir E. Grey dice che effettivamente istituti finanziari inglesi, francesi e russi hanno istituito una società di studio per la costruzione di una strada ferrata da Karachi alla frontiera russo-persiana.

L'Inghilterra non si oppone ad uno studio preliminare, ma se la costruzione della linea verrà decisa, essa si riserva una completa libertà di azione circa l'itinerario adottato, la composizione del Con-

siglio d'amministrazione e la rappresentanza degl'interessi britannici nella costruzione e nel controllo sulle tariffe dei viaggiatori, delle merci, ecc.

Sir E. Grey dichiara di ignorare ancora chi rappresenterà definitivamente l'Inghilterra nel sindacato. La società per lo studio non ha ancora chiesto il consenso della Gran Bretagna per eseguire i rilievi topografici nella regione menzionata.

Quanto alla ferrovia tra Bagdad ed il Golfo Persico, il ministro sir E. Grey dice che proseguono i negoziati tra il Governo britannico e la Turchia. Essi rimangono per il momento confidenziali ed il Governo inglese attende comunicazioni di importanti proposte del Governo ottomano.

Perciò che riguarda il trattamento dei cristiani nella Turchia europea, il ministro ha ricevuto rapporti che non sono interamente soddisfacenti. La Turchia si propone di inviare in Macedonia ed in Albania una apposita commissione presieduta dal ministro dell'interno e di cui farebbero parte un ufficiale della gendarmeria francese, un consigliere inglese del ministero delle finanze ottomano e vari altri funzionari ottomani. Secondo rapporti ricevuti dal Gabinetto britannico, i turchi si sforzano di mantenere le promesse relative alla nazionalità albanese.

LONDRA, 20. — Sono avvenute colluttazioni tra la polizia e la folla nelle miniere di Collins-Greem presso Saint-Helens, ove era vietata la ricerca del carbone. Per tutta la giornata di ieri gruppi di uomini hanno assalito la polizia che guardava le miniere. La polizia ha caricato facendo uso dei bastoni. Parecchi dimostranti sono rimasti feriti.

Dopo essere stata dispersa per tre volte la folla si è riunita di nuovo e ha preso a sassate la polizia. Questa ha fatto parecchie altre cariche con i bastoni e molti dimostranti sono rimasti feriti. Vari agenti di polizia sono rimasti contusi da sassate.

LONDRA, 20. — Ieri sono avvenute scene tumultose in parecchi punti della Scozia. Una squadra di scioperanti con la musica in testa ha percorso la regione di Cambusnet, ed ha tentato per due volte di forzare i cordoni di polizia che proteggevano l'entrata di un pozzo ove lavoravano operai non sindacati. Gli scioperanti sono riusciti a persuadere i non sindacati a lasciare il lavoro.

Una folla notevole era stipata intorno al pozzo di Bellshill e la polizia ha dovuto disperderla a colpi di bastone. Le autorità sono assai preoccupate.

80 minatori hanno ripreso il lavoro a Sanghar. Sono avvenute colluttazioni fra sindacati e non sindacati. I sindacati sono pessimisti vedendo le loro casse vuotarsi. Tuttavia i minatori in generale rimangono sempre decisi a continuare lo sciopero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

19 marzo 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.67
Termometro centigrado al nord	16.8
Tensione del vapore, in mm.	9.12
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	S
Velocità in km.	13
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.7
Temperatura minima	12.0
Pioggia in mm.	4.0

19 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia settentrionale minima di 735 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 4 mm. sul Veneto e Marche; temperatura irregolarmente variata in Val Padana, aumentata altrove; venti forti del 2° e 3° quadrante sull'alto Adriatico, alto Tirreno, Campania, Calabria e isole; piogge al nord, centro e Campania; pioggerelle sparse all'estremo sud; qualche temporale in Liguria.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, minimo a 751 in Val Padana.

Probabilità: venti tra sud e ponente moderati o forti; cielo nuvoloso con piogge al nord e centro; alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	12 8	7 4
Genova	coperto	mosso	11 5	8 9
Spezia	coperto	calmo	13 0	9 7
Cuneo	1/4 coperto	—	6 9	2 0
Torino	1/4 coperto	—	6 8	3 1
Alessandria	nebbioso	—	8 8	4 0
Novara	sereno	—	14 1	3 0
Domodossola	coperto	—	7 0	1 0
Pavia	nebbioso	—	7 6	3 5
Milano	coperto	—	8 6	4 6
Como	sereno	—	7 2	4 0
Sondrio	coperto	—	7 0	3 2
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	7 9	5 9
Cremona	coperto	—	8 3	4 7
Mantova	nebbioso	—	9 0	5 0
Verona	1/4 coperto		10 0	5 3
Belluno	coperto	—	6 1	2 3
Udine	nebbioso	—	10 0	6 4
Treviso	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Venezia	coperto	—	10 6	6 4
Padova	1/2 coperto	calmo	9 4	6 6
Rovigo	coperto	—	11 3	5 9
Piacenza	nebbioso	—	8 4	4 0
Parma	1/4 coperto	—	9 5	5 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	4 8
Modena	1/2 coperto	—	14 2	5 5
Ferrara	nebbioso	—	15 1	5 7
Bologna	3/4 coperto	—	13 4	7 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	12 8	6 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	15 2	7 5
Ancona	coperto	calmo	14 5	9 8
Urbino	1/2 coperto	—	12 0	7 8
Macerata	coperto	—	14 6	9 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 0	6 8
Camerino	1/2 coperto	—	12 0	6 5
Lucca	coperto	—	14 1	8 8
Pisa	3/4 coperto	—	13 9	9 7
Livorno	coperto	grosso	14 0	11 0
Firenze	coperto	—	14 6	10 6
Arezzo	3/4 coperto	—	14 2	9 4
Siena	3/4 coperto	—	11 8	8 1
Grosseto	coperto	—	14 7	9 8
Roma	coperto	—	16 2	12 0
Teramo	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Chieti	3/4 coperto	—	16 8	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	11 7	6 9
Agnone	3/4 coperto	—	12 4	5 7
Foggia	sereno	—	18 0	6 6
Bari	1/4 coperto	calmo	19 4	10 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	16 5	11 3
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	12 5
Benevento	coperto	—	14 8	10 3
Avellino	3/4 coperto	—	12 8	10 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 9	6 8
Cosenza	piovoso	—	17 5	6 6
Tiriolo	coperto		12 0	5 0
Reggio Calabria			—	—
Trapani	coperto	mosso	18 2	10 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	20 1	14 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	11 6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14 5	11 3
Messina	3/4 coperto	calmo	15 6	11 1
Catania	1/4 coperto	mosso	18 5	10 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 7	7 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	coperto	—	4 8	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, Gerente responsabile.